



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 710

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 23 marzo 2022

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri, emigrazione), 4 ^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):	
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 15)</i>	Pag. 5

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio), 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 14 ^a (Politiche dell'Unione europea):	
<i>Plenaria</i>	» 6
9 ^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 12 ^a (Igiene e sanità):	
<i>Plenaria</i>	» 8

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 11
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 191)</i>	» 18
2 ^a - Giustizia:	
<i>Plenaria</i>	» 19
3 ^a - Affari esteri:	
<i>Plenaria</i>	» 25
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 132)</i>	» 31
5 ^a - Bilancio:	
<i>Plenaria</i>	» 32
7 ^a - Istruzione pubblica, beni culturali:	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 205)</i>	» 45
<i>Plenaria</i>	» 45

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	48
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	52
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 254)</i>	»	61
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	62
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	64
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	66
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 96)</i>	»	77
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	78

Commissioni bicamerali

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	89
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	90
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	91
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	93
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	94

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	96
---------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Mercoledì 23 marzo 2022

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 15

*Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
FASSINO*

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,30

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA IN UCRAINA, PIER
FRANCESCO ZAZO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, SUGLI SVILUPPI
DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO*

COMMISSIONI 5^a, 8^a e 14^a RIUNITE

5^a (Bilancio)

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

14^a (Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza del Presidente della 14^a Commissione
STEFANO

*Interviene il ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Giovannini.*

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente STEFANO avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla *web-tv*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni riunite prendono atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nell'ambito dell'esame dell'affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

Il presidente STEFANO introduce l'audizione.

Il ministro GIOVANNINI svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici LUPO (*M5S*), GIAMMANCO (*FIBP-UDC*) e DI GIROLAMO (*M5S*), i senatori RUFA (*L-SP-PSd'Az*), SANTILLO (*M5S*), MARGIOTTA (*PD*), CAMPARI (*L-SP-PSd'Az*), CIOFFI (*M5S*), COLTORTI (*M5S*), presidente della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, e PESCO (*M5S*), presidente della Commissione bilancio, nonché il presidente STEFANO.

Segue la replica del ministro GIOVANNINI.

Il presidente STEFANO ringrazia il ministro Giovannini per il suo contributo e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,25.

COMMISSIONI 9^a e 12^a RIUNITE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

4^a Seduta

Presidenza della Presidente della 12^a Commissione

PARENTE

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(2533) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 marzo.

La PRESIDENTE comunica che è pervenuto il parere sugli emendamenti della 1^a Commissione.

Avverte che sono stati ritirati gli emendamenti 1.1, 1.29, 1.69, 1.70, 1.73.

Ai sensi dell'articolo 97, comma primo, del Regolamento, dichiara improponibili: l'ordine del giorno G/2533/1/9 e 12, che tratta diverse questioni non strettamente attinenti al contrasto della peste suina africana (allevamenti intensivi, benessere animale, sistema di etichettatura); gli emendamenti da 1.67 a 1.72 non oggetto di previo ritiro, in quanto recanti modifiche alla legge 157/1992 sul prelievo venatorio, volte al perseguimento di diversi fini, non univocamente attinenti al contrasto della peste suina africana; l'emendamento 1.75, che prevede l'utilizzo di determinati strumenti, in deroga alla normativa vigente, per «massimizzare l'efficacia de-

gli interventi di controllo», senza specificare se si tratti o meno degli interventi di controllo eseguiti in attuazione del decreto-legge; l'emendamento 1.95, che prevede contributi per la realizzazione di recinzioni elettrificate a tutela delle coltivazioni; gli emendamenti 1.104, 1.105 e 1.107, in quanto volti ad attribuire a regime nuove funzioni al Ministro della transizione ecologica (informative e in tema di antibraconaggio), non strettamente attinenti all'oggetto del provvedimento; gli emendamenti 1.0.2, 1.0.3, 2.0.1, 2.0.2, 4.0.1, in quanto recanti provvidenze per le attività economiche interessate dalla peste suina africana (materia trattata dall'articolo 26 decreto-legge 4/2022, in corso di conversione).

Chiede ai proponenti dell'emendamento 1.75 se accettino di inserire nello stesso, dopo le parole «interventi di controllo», le parole «eseguiti in attuazione del presente decreto-legge,»: con la modifica indicata, l'emendamento potrebbe essere ammesso in un testo 2.

Accettando il senatore BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*) la predetta integrazione, è ammesso l'emendamento 1.75 (testo 2), pubblicato in allegato.

La senatrice LONARDO (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*) chiede delucidazioni sull'improponibilità dell'emendamento 1.95 a sua prima firma, segnalando che la proposta in questione è finalizzata a rendere possibile l'erogazione di contributi agli agricoltori per la realizzazione di recinzioni a salvaguardia delle coltivazioni, messe a rischio dal passaggio dei cinghiali.

La PRESIDENTE fa rilevare che la dichiarazione di improponibilità non discende da una valutazione di merito, ma è stata adottata, in questo come negli altri casi, a motivo dell'estraneità della proposta emendativa rispetto all'oggetto del provvedimento.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*), preso atto delle improponibilità degli emendamenti da 1.67 a 1.72, osserva che resta aperta la questione degli strumenti da mettere in campo per contrastare efficacemente la diffusione della peste suina africana, tenuto conto che al Commissario straordinario viene demandato, allo stato, solo un ruolo di coordinamento.

La PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani, in presenza delle necessarie condizioni, potranno avere inizio le votazioni. Si riserva di riconsiderare l'orario di convocazione della predetta seduta, anche alla luce dell'andamento delle procedure in sede consultiva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2533
(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.75 (testo 2)

BRUZZONE, FREGOLENT, ZULIANI, VALLARDI, PIZZOL, LUNESU, CANTÙ, DORIA

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi di controllo eseguiti in attuazione del presente decreto-legge, riducendo gli effetti collaterali di disturbo o dispersione della fauna, le guardie provinciali e regionali sono autorizzate, all'interno dei centri abitati, in deroga alle disposizioni della legge 18 aprile 1975, n. 110 ad acquisire, detenere ed utilizzare nelle attività di controllo sia i soppressori o moderatori di rumore, sia calibri diversi da quelli consentiti per l'attività venatoria di cui all'articolo 13 della legge 11 febbraio 1992, n. 157.».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria**329^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(2471) *Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note emendativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, del 12 maggio 2010, fatto a Doha il 9 luglio e il 22 ottobre 2019, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di martedì 8 marzo e rinviato nelle sedute di martedì 15 marzo e di ieri, martedì 22 marzo.

Il PRESIDENTE comunica che, nella giornata di ieri, la Commissione bilancio ha reso il proprio parere alla 3^a Commissione. Sarebbe pertanto opportuno procedere alla votazione dello schema di parere non ostativo, proposto nella seduta dell'8 marzo.

Il senatore VITALI (*FIBP-UDC*) conferma la propria astensione, ritenendo il Qatar un interlocutore non affidabile. Ricorda, infatti, che non può esservi reciprocità con l'Italia, né sotto il profilo della considerazione della donna, né dal punto di vista delle tutele costituzionalmente riconosciute in caso di esercizio della competenza giurisdizionale sul personale militare e civile italiano operante in quell'area.

Il senatore TONINELLI (*M5S*) condivide le perplessità espresse dal senatore Vitali. Tuttavia, le verifiche svolte presso le Commissioni affari esteri e difesa hanno confermato la necessità di approvare lo Scambio di Note in esame, diretto a emendare comunque in senso migliorativo l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar sulla cooperazione nel settore della difesa, in un'ottica di rafforzamento delle relazioni bilaterali tra i due Paesi.

Pertanto, pur con molte riserve, considerato che la mancata ratifica porterebbe conseguenze peggiori, dichiara, a nome del Gruppo, un voto favorevole.

La senatrice VALENTE (*PD*) dichiara il voto favorevole del Gruppo PD.

Il senatore RUOTOLO (*Misto-LeU-Eco*) annuncia il proprio voto favorevole.

La senatrice PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*) conferma l'astensione del Gruppo, per le perplessità già espresse dal senatore Vitali e per la mancanza di reciprocità tra i due Paesi. Esprime l'auspicio, infatti, che la ratifica delle Note emendative dell'Accordo non comporti una riduzione delle tutele per i militari italiani in Qatar, al contrario di quanto avverrà per i militari qatarioti presenti sul territorio nazionale, i quali potranno beneficiare delle garanzie riconosciute dall'ordinamento italiano.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo, avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(2462) Deputato PELLA ed altri. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione del mandato dei sindaci e di controllo di gestione nei comuni di minori dimensioni, nonché al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in materia di inconfiribilità di incarichi negli enti privati in controllo pubblico, approvato dalla Camera dei deputati*

(2224) AUGUSSORI ed altri. – *Modifica all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di numero dei mandati per i sindaci dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti*

(2214) AIMI e MALLEGNI. – *Modifica all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limite di due mandati per i sindaci dei comuni fino a 5.000 abitanti*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2462 e 2224, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2214 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di martedì 8 marzo.

Il relatore VITALI (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge n. 2214, d'iniziativa dei senatori Aimi e Mallegni, che modifica l'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL), al fine di prevedere che il limite di due mandati consecutivi non si applichi ai sindaci dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Dispone, inoltre, l'abrogazione dell'articolo 1, comma 138, della legge n. 56 del 2014, che attualmente riserva solo ai sindaci di Comuni fino a 3.000 abitanti la possibilità di essere rieletti per un terzo mandato.

Propone quindi che, data l'identità di materia, il disegno di legge n. 2214 sia esaminato congiuntamente con gli altri provvedimenti in titolo.

La Commissione conviene.

Il relatore VITALI (*FIBP-UDC*) ricorda che, nella seduta di martedì 8 marzo, il sottosegretario Scalfarotto aveva preannunciato la sottoposizione al Consiglio dei ministri, entro dieci giorni, del testo del disegno di legge governativo di riforma del TUEL, che interviene anche sulla questione del limite dei mandati per i sindaci. Tuttavia, dal momento che il testo non è ancora disponibile, ritiene opportuno procedere nell'esame dei disegni di legge d'iniziativa parlamentare, in modo da approvarli definitivamente e assicurarne l'entrata in vigore in tempo utile per le prossime elezioni amministrative. Chiede pertanto che sia fissato, a breve scadenza, un termine per la presentazione degli emendamenti.

Il PRESIDENTE sottolinea che l'esame dei provvedimenti in titolo era stato sospeso in attesa della presentazione al Consiglio dei ministri della proposta del Governo di riforma del TUEL, per verificare che non vi fosse un orientamento radicalmente differente dell'Esecutivo sulla questione della limitazione dei mandati dei sindaci. Poiché questo testo non è ancora pronto, occorre concludere l'*iter* dei disegni di legge in titolo senza apportare modifiche al testo approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati, in modo che possa entrare in vigore prima della tornata elettorale. Non vi sarebbero i margini, del resto, per una terza lettura dell'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario SCALFAROTTO precisa che il disegno di legge di riforma del TUEL sarà trasmesso a breve al Consiglio dei ministri. Tuttavia, trattandosi di un testo piuttosto complesso, e che registra differenti opinioni su alcune questioni, tra cui proprio quella della limitazione dei mandati dei sindaci, è immaginabile che il suo esame comporterà tempi più lunghi.

In ogni caso, il dibattito su questo argomento potrà ugualmente essere ripreso successivamente, quando il testo d'iniziativa del Governo sarà sottoposto all'esame delle Camere.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con la proposta del relatore, confermata dal Presidente. Nota che sarebbe interessante sapere se il Governo ha già fissato la soglia numerica di abitanti sotto la quale

non si applica la limitazione dei mandati dei sindaci. In ogni caso, è importante stabilire la nuova disciplina per le prossime elezioni amministrative, senza necessariamente incidere sulle scelte del Governo. Auspica pertanto che si proceda senza ulteriori indugi e si prendano gli opportuni contatti calendarizzare quanto prima il provvedimento in Assemblea.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare per le ore 12 di venerdì 25 marzo il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire al disegno di legge n. 2462, che s'intende adottato come testo base per il seguito dell'esame.

IN SEDE CONSULTIVA

Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore, nella seduta di ieri, ha proposto uno schema di parere favorevole con osservazioni, successivamente integrato con un'ulteriore osservazione.

Non essendoci richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore, pubblicata in allegato.

IN SEDE REDIGENTE

(1650) FENU ed altri. – Disposizioni in materia di imprese sociali di comunità

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri, martedì 22 marzo.

Il relatore TONINELLI (M5S) preannuncia che presenterà alcuni emendamenti per snellire il testo e precisare il collocamento della nuova norma, al fine di non causare confusione tra il codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017, e la revisione della disciplina in materia di impresa sociale, introdotta con il decreto legislativo n. 112 del 2017. Ritiene che in tal modo sarà agevolato anche il lavoro della Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 1055

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, premesso che:

il documento si compone di una prima parte descrittiva del PNRR e delle strutture e dei meccanismi di *governance* dello stesso e di una seconda parte relativa all'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti, con particolare riferimento ai 51 obiettivi e traguardi in scadenza al 31 dicembre 2021,

la seconda parte della Relazione contiene anche le schede di sintesi delle iniziative adottate dalle amministrazioni titolari delle misure del PNRR riferite a scadenze successive al 31 dicembre 2021,

tenuto conto che in questa sede è opportuno perciò esprimersi, non solo sulla base di quanto è stato posto in essere nel 2021, ma anche nella prospettiva dell'ulteriore attuazione del PNRR,

richiamando quanto rilevato nel parere reso il 24 marzo 2021 sulla Proposta di «Piano nazionale di ripresa e resilienza» (*Doc. XXVII, n. 18*),

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– con riferimento ai criteri di accesso ai fondi per la rigenerazione urbana e per gli investimenti di carattere territoriale e locale, si rileva l'opportunità di prevedere una maggiore ripartizione delle risorse nei confronti dei Comuni sotto i 15.000 abitanti, da un lato, e una diversa individuazione dei criteri per l'accesso alle risorse per tutti i Comuni in generale, dall'altro. In particolare, i Piani urbani integrati di cui al M5C2 – Investimento 2.2 attribuiscono risorse utilizzando il criterio dello SMVI (*Social and Material Vulnerability Index*), escludendo buona parte degli enti locali e delle città metropolitane dall'accesso ai fondi. Se a ciò si aggiunge il fatto che misure specifiche per i Comuni medio-piccoli (sopra i 5.000, sotto i 15.000 abitanti) non sono state individuate, il risultato ottenuto è l'esclusione di moltissimi enti locali dalla ripartizione dei fondi: l'attuazione dell'altra linea di finanziamento sulla rigenerazione (M5C2 – Investimento 2.1 – Investimenti in progetti di rigenerazione urbana), infatti, è stata fatta attraverso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, che limita tali risorse soltanto ai comuni con più di 15.000 abitanti. Pertanto, si auspica una riduzione dei vincoli d'accesso ai fondi *erga omnes*, rimuovendo il criterio dello SMVI, e una previsione specificamente rivolta ai Comuni sopra i 5.000 abitanti e sotto i 15.000;

– al fine di eliminare gli ostacoli che limitano l'uso dei dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni nazionali e locali e di sostenere e in-

centivare il processo di apertura e di pubblicazione automatica o semi-automatica di dati aperti interoperabili, occorre, nell'ambito del PNRR, implementare, attraverso specifici investimenti e progetti, l'utilizzo e la condivisione degli open data nella pubblica amministrazione, anche mediante il reclutamento di esperti nel processo di apertura del patrimonio informativo pubblico, la previsione di specifici obiettivi premiali nelle performance dirigenziali e l'adeguamento dei sistemi informativi, in modo da consentire a tutti i soggetti pubblici di comprendere il valore e l'importanza del riutilizzo di tali informazioni;

– con riguardo alle politiche in materia di parità di genere, si valuti l'opportunità di intervenire a garanzia di un sostegno strutturale all'occupazione femminile, incluso l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro delle tante donne vittime di violenza, e all'imprenditoria femminile, favorendo la costituzione di nuove realtà imprenditoriali e l'ammmodernamento strutturale, digitale e tecnologico di quelle esistenti, assicurando investimenti nelle infrastrutture sociali, incrementando l'offerta dei servizi garantiti a favore della famiglia e potenziando notevolmente la rete dei servizi educativi, delle scuole e dei poli dell'infanzia, sia sotto il profilo qualitativo, sia sotto il profilo quantitativo e sia, infine, dal punto di vista dell'equa distribuzione nel territorio;

– si ribadisce che un piano strutturale di digitalizzazione del Paese debba necessariamente passare attraverso una revisione e un'armonizzazione della normativa vigente in materia per evitare duplicazioni e aggravii burocratici e dando vita quindi a un testo unico della Pubblica amministrazione, scritto anche in funzione della sua applicazione, rispetto ai procedimenti, in modalità digitale e che fornisca il necessario raccordo tra le riforme già introdotte e le riforme, i progetti e gli investimenti previsti nell'ambito del Piano, che possa fornire gli strumenti normativi alla base di ogni intervento operativo e che sia frutto di una condivisione da parte dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di trasformazione digitale;

– al fine di raggiungere la transizione digitale della Pubblica amministrazione, occorre prevedere un rinnovamento della dirigenza, anche attraverso la realizzazione di un programma attrattivo per giovani talenti, che abbiano necessariamente competenze scientifiche e informatiche, in grado di reingegnerizzare le procedure e snellire i procedimenti attuativi dei programmi connessi al PNRR; rimodulare, al contempo, il sistema di valutazione dei dirigenti con parametri oggettivi ed affidabili, in modo tale che la valutazione della performance individuale sia collegata a quella organizzativa, e che gli utenti abbiano la possibilità, in qualità di percettori dei servizi amministrativi, di esprimere il loro grado di soddisfazione;

– si ribadisce la necessità di prevedere, nell'ambito del Piano, misure a favore della pubblica sicurezza, sia volte ad accelerare il processo di digitalizzazione del comparto, sia volte a facilitare l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici e dell'intelligenza artificiale per operazioni di contrasto alla criminalità e di controllo del territorio e dei confini, bilanciando

sempre le libertà personali, anche con piani di alfabetizzazione digitale della popolazione;

– al fine di favorire l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata della cittadinanza, si invita a inserire nell'ambito della creazione dei presidi territoriali già previsti nel PNRR, anche l'accesso gratuito alla cultura scientifica, mediante la realizzazione di spazi pubblici di sperimentazione scientifica e tecnica per i bambini, i giovani e le famiglie (spazi STEAM).

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 191

Presidenza del Presidente
PARRINI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,20

AUDIZIONI INFORMALI IN VIDEOCONFERENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2495 (RAPPRESENTANZA DI INTERESSI) DI: PROF. ALFONSO CELOTTO (ORDINARIO DIRITTO COSTITUZIONALE, UNIVERSITÀ ROMA TRE); DOTT. FABIO BISTONCINI (PRESIDENTE FB & ASSOCIATI); DOTT. SIMONE DATTOLI (AD «INRETE-RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE»); AVV. GIAMPIERO ZURLO (PRESIDENTE «UTOPIA – PUBLIC POLICY, ADVOCACY & COMMUNICATION»); DOTT. ANDREA MORBELLI (SOCIO E RESPONSABILE BUSINESS UNIT PUBLIC AFFAIRS – «OPEN GATE ITALIA»)

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria**278^a Seduta**

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Anna Macina.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SINDACATO ISPETTIVO**Interrogazioni**

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-02125, dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO risponde all'interrogazione n. 3-02125, riferita ai dubbi interpretativi ed applicativi in materia di sospensione dei procedimenti di rilascio degli immobili in ragione della normativa emergenziale legata alla pandemia. La disposizione di cui all'articolo 103, comma 6, del decreto-legge 18 del 2020 non pare lasci spazio ad equivoci interpretativi: la norma, di chiara portata generale, si riferisce alla esecuzione di tutti i provvedimenti di rilascio, indipendentemente dalle procedure alle quali gli stessi accedano (esecuzione immobiliare, procedimenti di convalida di sfratto, attuazione *ex* articolo 669-*duodecies* del codice di procedura civile di provvedimenti resi ai sensi dell'articolo 703 del codice di procedura penale, eccetera).

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) non si ritiene soddisfatto, in quanto la risposta tardiva non ha consentito di svolgere appieno la funzione di denuncia e di stimolo propria dello strumento di sindacato ispettivo.

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-02625, dando la parola al rappresentate del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO risponde all'interrogazione n. 3-02625 ponendo in risalto l'imponente opera di reclutamento di personale amministrativo realizzata dal suo Dicastero che, a partire dall'anno 2020, ha effettuato circa 6.235 assunzioni (di cui 533 destinate al Distretto di Corte di Appello di Roma), senza contare le procedure ancora *in itinere* e le circa 843 assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato relative agli Addetti all'Ufficio per il Processo previste per l'arco temporale 21/25 febbraio 2022. Nel Tribunale di Latina, rispetto ad una dotazione organica di 156 unità, comprensive della posizione dirigenziale, sono in servizio 116 con una percentuale di scopertura del 25,64%. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina ha un organico di 56 unità di personale con 49 presenti e una scopertura del 12,50%. L'Ufficio del Giudice di Pace di Latina presenta un organico di 15 unità con 12 presenze e una percentuale di scopertura del 20%. Risultano scoperti i profili professionali di cancelliere (2 vacanze su 4 posti in organico) e di assistente giudiziario (2 su 3). Non si registrano vacanze per il profilo professionale di ausiliario e di direttore amministrativo. Per quanto attiene agli Uffici del Giudice di Pace, il decreto legislativo n. 156 del 2012 ha previsto la soppressione di tutte le sedi non circondariali; esso, all'articolo 3, prevedeva tuttavia la facoltà per gli enti locali interessati di chiedere il mantenimento del presidio giudiziario, assumendo a proprio carico le spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia, con la sola esclusione di quelle inerenti al personale di magistratura. Relativamente alle sedi degli Uffici del Giudice di Pace presenti nel circondario di Latina, si deve rilevare che nel circondario operano attualmente 3 uffici, di cui uno (con sede a Latina) a gestione interamente statale e due (con sede a Fondi e a Terracina) mantenuti con oneri a carico degli enti locali richiedenti.

Il senatore CALANDRINI (*FdI*) si dichiara insoddisfatto, in quanto la situazione sul territorio è esattamente all'opposto di quella che il Governo ha dichiarato: dei quindici posti in organico presso il giudice di pace di Latina solo tre sono coperti; analoga lacuna riguarda il personale amministrativo, anche qui all'opposto di quanto dichiarato dal Governo.

Il presidente OSTELLARI introduce l'interrogazione n. 3-02660, dando la parola al rappresentante del Governo per la risposta.

Il rappresentante del GOVERNO risponde all'interrogazione n. 3-02660, che lamenta la grave scopertura nell'organico del personale amministrativo del Tribunale di Gorizia e del Giudice di Pace di Gorizia (ricompresi nel Distretto della Corte di Appello di Trieste). Per quanto specificamente attiene al Tribunale, va ricordato che ivi è prevista una dotazione organica di 39 unità a fronte delle quali prestano servizio 25 ri-

sorse umane con una scopertura del 35,90%. L'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia ha una dotazione organica di 6 unità di personale amministrativo a fronte delle quali prestano servizio 4 risorse umane con una scopertura del 33,33%. Deve essere ricordato anche il contenuto della nota redatta in data 22 luglio 2021 dal Prefetto della Provincia di Gorizia, nonché il fatto che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con la legge di assestamento di bilancio n. 15 del 2020, ha autorizzato l'utilizzo di personale regionale a supporto degli Uffici Giudiziari, ma detta possibilità non ha avuto attuazione nell'ambito dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia. La tematica in questione è stata segnalata dal Presidente Vicario del Tribunale di Gorizia direttamente ai competenti Uffici Regionali, senza tuttavia – a tutt'oggi – alcun esito positivo. Alla stregua di tutto quanto sinora esposto nel dettaglio non può che concludersi nel senso che resta alta e costante l'attenzione del Dicastero alle problematiche relative al personale amministrativo (con peculiare riferimento alla situazione del Tribunale di Gorizia e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia), in guisa di fornire le risorse umane necessarie per il corretto ed efficace funzionamento degli Uffici Giudiziari a salvaguardia dei diritti dei soggetti che agli stessi si rivolgono.

Il senatore CIRIANI (*FdI*) si dichiara insoddisfatto, visto che le competenze sul centro di permanenza dei rifugiati di Gradisca hanno solo enfatizzato le croniche e preesistenti lentezze del Tribunale di Gorizia: da otto mesi la situazione non è migliorata, mentre si attende invano un segnale dal Governo, non solo per quanto riguarda i giudici ma anche per le assunzioni del personale amministrativo.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) ricorda di avere più volte sollecitato un dibattito in Commissione sulla riforma del Consiglio superiore della magistratura e sulla disciplina della magistratura onoraria.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) lamenta il ritardo con il quale dal Ministero non si è provveduto ancora a far pervenire le risposte scritte sull'edilizia giudiziaria, promesse dalla Ministra nel corso delle sue ultime comunicazioni.

Il PRESIDENTE replica, ricordando che, in proposito, già ieri la senatrice D'Angelo avanzò analoga richiesta sugli altri punti affrontati nell'audizione, per cui reitera l'istanza al Dicastero di provvedere ad adempiere a quanto preannunciato dalla Ministra. Quanto all'altra richiesta del senatore Caliendo, dichiara che la ripresa dell'esame dei disegni di legge

sulla magistratura onoraria potrebbe essere l'occasione per consentire al rappresentante del Governo di riferire, in ordine agli intendimenti dell'Esecutivo, consentendo alla Commissione di esprimere gli orientamenti politici con cui adeguare il testo base agli sviluppi intervenuti con l'ultima legge di bilancio.

IN SEDE CONSULTIVA

(2533) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)

(Parere alle Commissioni 9^a e 12^a riunite su testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo sul testo, contrario sull'emendamento 3.1 e favorevole con condizione sull'emendamento 3.2)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice PIARULLI (*M5S*) prospetta l'espressione di un parere non ostativo sul testo e contrario sugli emendamenti 3.1 e 3.2.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) invita a non cedere a *diktat* delle Commissioni di merito o del Governo: la giurisprudenza costituzionale è ostile alla misura fissa e vi sono situazioni differenziate tra Regioni, per cui sarebbe opportuno modulare la risposta sanzionatoria in modo assai diverso da quanto testé prospettato dalla relatrice nel suo schematico parere.

Il senatore CALIENDO (*FIBP-UDC*) concorda sull'opportunità, evidenziata dal precedente oratore, di evitare una compressione del ruolo della Commissione giustizia: l'emendamento 3.2 offre l'occasione per un supplemento di riflessione.

Il senatore CRUCIOLI (*Misto*) invita a non uniformare – nella risposta normativa – comportamenti diversi, stante la molteplicità delle situazioni territoriali sulle quali impatterebbe il decreto-legge.

La sottosegretaria MACINA concorda con la Relatrice, evidenziando che la mancata comunicazione, sanzionata dall'articolo 3, comma 2, è una condotta unica rispetto alla quale la risposta sanzionatoria non può essere graduata.

Insorge il senatore CRUCIOLI (*Misto*), lamentando che le situazioni che danno luogo alla condotta sono diverse, così come i territori sui quali esse incidono.

Il presidente OSTELLARI raccoglie, dagli interventi svolti, una sostanziale ostilità alla misura fissa della sanzione, alla quale anche lui è ostile: invita perciò la relatrice a valutare l'opportunità di inserire, per quanto riguarda l'emendamento 3.2, una condizione volta a consentire la graduazione della «forchetta edittale».

La relatrice PIARULLI (*M5S*) aderisce all'invito, ma mantenendo inalterato il limite massimo di 500 euro: in questa forma presenta lo schema di parere pubblicato in allegato.

Su tale schema dichiarano voto contrario il senatore CRUCIOLI (*Misto*) e l'astensione il senatore BALBONI (*FdI*).

Previo accertamento della presenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere avanzato dalla relatrice.

SCONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per oggi, alle ore 18, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 2533 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere non ostativo sul testo; contrario sull'emendamento 3.1, mentre è favorevole sull'emendamento 3.2 a condizione che la misura unica di 500 euro sia sostituita da una «forchetta edittale» che gradui la sanzione nel minimo, pur mantenendo il limite massimo già previsto di 500 euro.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

133^a Seduta

Presidenza del Presidente

PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(2450) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 28 marzo 2017 e a Pretoria il 18 luglio 2017, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 febbraio.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuto il prescritto parere non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, appurata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Airola a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(2451) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla collaborazione negli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico, fatto a Buenos Aires il 27 febbraio 2019*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 febbraio.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuto il prescritto parere non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, appurata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato alla relatrice Garavini a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE dà conto degli esiti degli Uffici di Presidenza tenuti, rispettivamente, l'8 e il 17 marzo scorsi, in cui sono state disaminate, in particolare, le questioni concernenti le eventuali dimissioni dello stesso Presidente e l'operatività del «Protocollo sulla collaborazione parlamentare tra la Commissione Affari esteri, emigrazione del Senato della Repubblica italiana e il Comitato per gli affari esteri del Consiglio della Federazione dell'Assemblea federale della Federazione russa».

A tale ultimo riguardo, ha distribuito una nota, elaborata dagli Uffici, che inquadra giuridicamente tale atto e propone una gradazione di 3 possibili opzioni decisionali, relativamente al suo esito: *a)* la non implementazione fattuale dello stesso; *b)* la sospensione dei suoi effetti; *c)* la sua denuncia integrale.

La senatrice Garavini ha avviato la serie di interventi dell'Ufficio di Presidenza dell'8 marzo, evidenziando l'incompatibilità, in capo al Presidente della Commissione, tra il suo ruolo apicale e le determinazioni da lui assunte – il voto contrario – in occasione dell'esame della Risoluzione approvata, a larghissima maggioranza, dall'Aula del Senato, di condanna dell'invasione russa dell'Ucraina. Peraltro, occorrerebbe chiedersi se tale presa di posizione verrà confermata anche quando prossimamente si dovrà votare il decreto-legge sugli aiuti all'Ucraina.

Trattasi, a suo modo di vedere, di una posizione ambigua, che, pur nel rispetto della legittima opinione personale del senatore Petrocelli, denota una palese inopportunità politica e che, in un grave frangente come quello attuale, suggerisce la necessità di dismettere la carica presidenziale.

Dopo aver, quindi, chiesto formalmente di rassegnare le dimissioni, si è pronunciata, in merito al menzionato Protocollo, affinché la Commissione receda integralmente da esso (opzione *c*)), tenendo a precisare, al contempo, che la suddetta revoca non può essere, tuttavia, considerata condizione sufficiente per un eventuale reintegro del rapporto di fiducia verso lo stesso Presidente.

Secondo il senatore Casini la questione delle dimissioni può essere risolta solamente dal Presidente stesso, trattandosi di un problema di coscienza.

Permane, comunque, la grave incompatibilità tra lo status di Presidente, che notoriamente deve rappresentare l'orientamento politico complessivo dell'organo, e l'atteggiamento politico personale, che contrasta con quello della Commissione e che dovrebbe mettere a disagio *in primis* lo stesso presidente Petrocelli.

Quanto al Protocollo, che, occorre ricordarlo, è stato avallato da tutti, esso dovrebbe essere denunciato, considerate le circostanze, dal *plenum* della Commissione.

Anche secondo il senatore Alfieri, il contrasto tra il voto espresso dal presidente Petrocelli sulla Risoluzione e quello espresso praticamente da tutto il Senato, costituisce una palese stonatura, soprattutto se si considera il *thema decidendum*. In questo caso, infatti, la libertà di scelta del singolo parlamentare va conciliata con la funzione di massimo rappresentante e garante della Commissione.

Per quanto concerne il destino del Protocollo, occorre inviare un segnale forte – quindi, non un mero atto burocratico di comunicazione alla controparte russa – nel presupposto che le relazioni di diplomazia parlamentare potranno essere riprese una volta che, auspicabilmente, la situazione generale in Ucraina ritorni allo *status quo ante*.

Il senatore Ferrara, dopo aver precisato di essere favorevole a revocare il Protocollo firmato con l'omologa Commissione russa, ha dichiarato la sua contrarietà all'ipotesi di dimissioni preconizzata dai colleghi.

Tutti i componenti della Commissione, infatti, possono attestare che, dall'inizio della legislatura, il presidente Petrocelli ha sempre condotto imparzialmente i lavori dell'organo, garantendo, in maniera non censurabile, le esigenze di tutti i Gruppi.

Vi è da chiedersi, casomai, se la richiesta di dimissioni testé avanzata non sottintenda, in realtà, la mal celata intenzione di qualcuno di sostituirsi all'attuale detentore della carica in questione.

Il senatore Aimi, dopo aver dato atto al Presidente della sua gestione imparziale della Commissione, ha sottolineato che le dimissioni rappresentano una questione di opportunità che attiene essenzialmente alla coscienza del Presidente, il quale deve avere ben chiara la circostanza per cui egli, quando si esprime in materia di politica estera, non è un semplice componente della Commissione esteri.

Pertanto, a suo modo di vedere, ci si trova di fronte ad una deliberazione che può essere assunta solamente da lui, valutando se può conside-

rarsi in grado di guidare serenamente l'organo in un momento di guerra, tra i più delicati degli ultimi decenni.

Al riguardo, ha reputato del tutto improprie le affermazioni volte ad insinuare, in un passaggio così difficile per l'Italia, presunte velleità dei colleghi componenti la Commissione che mirano a prendere una «poltrona».

Circa il Protocollo, ha chiesto un supplemento di riflessione al fine di decidere per l'opzione *b)* o *c)*.

Il senatore Iwobi, condividendo, nelle sue linee generali, l'intervento del senatore Casini, ha rivolto un appello al Presidente affinché rifletta, in maniera ponderata, sul suo ruolo, a seguito alla sua decisione di votare in dissenso della maggioranza di Governo di cui fa parte, assumendosi, conseguentemente, le relative responsabilità del caso.

Quanto al Protocollo, la sua parte politica ritiene opportuno percorrere, nelle attuali circostanze, l'ipotesi tracciata al punto *b)*.

Il senatore Lucidi è stato dell'avviso che le dimissioni del Presidente debbano rappresentare, in primo luogo, una sorta di atto dovuto da parte sua, quale primaria assunzione di responsabilità che attesterebbe, peraltro, una connotazione di dignità personale da parte di chi la prende.

Per quanto concerne poi l'attività della Commissione, ha espresso l'auspicio che, pro futuro e diversamente da quanto avvenuto finora, si proceda a convocare in modo più frequente gli Uffici di Presidenza volti alla programmazione dei lavori, si distribuiscano in maniera paritaria i mandati di relatore e le partecipazioni alle missioni internazionali.

Secondo il senatore Urso, la Commissione dovrebbe procedere, in maniera unanime, alla rescissione del vincolo contratto con il citato Protocollo (opzione *c)*), alla luce dei fatti, di gravità inaudita, che sono intervenuti a seguito dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia.

Anch'egli è dell'avviso che il Presidente debba dimettersi, considerando il fatto, del tutto non secondario, che ricopre la funzione non di una qualsivoglia Commissione permanente del Senato, bensì della Commissione massimamente vocata alla trattazione delle relazioni internazionali del Paese.

Dopo il primo giro di interventi, il presidente Petrocelli ha fatto presente che, in merito al menzionato Protocollo, anche in un colloquio da lui intrattenuto di recente con la Presidente del Senato, è emerso come, al momento, rimanga in vigore anche il Protocollo di collaborazione tra il medesimo Senato e il Consiglio della Federazione russa, risalente al lontano 1996, confermato, inoltre, con una ulteriore Dichiarazione del 2002: al riguardo, anche nel confronto avuto con la Presidente Casellati, non parrebbe stia emergendo l'intenzione di denunciare tale Accordo tra le due Camere.

Inoltre, ha messo in risalto come egli, al di là di ogni ragionevole dubbio, si sia sempre comportato – in una Legislatura tormentata come quella in corso e che ha registrato finora il susseguirsi di tre Esecutivi – cercando di garantire l'equilibrio di tutte le forze politiche presenti, nonché la rappresentatività dell'organo in ogni contesto istituzionale.

Ha aggiunto che tale suo atteggiamento e modo di intendere l'azione della Commissione si è sempre basato sul presupposto che la rilevante funzione svolta dalla diplomazia parlamentare debba massimamente esplicarsi nei momenti difficili, come quello attuale, e con i Paesi «difficili».

Circa il suo voto sulla risoluzione approvata dall'Aula del Senato ha ribadito di aver agito esclusivamente secondo quanto dettato dalla propria coscienza e per esprimere un convincimento di non belligeranza, come prescritto dalla Costituzione italiana, reiterando, peraltro, più volte la sua decisa avversione nei confronti dell'invasione russa.

Alla luce di tali considerazioni, egli, pertanto, dopo aver riflettuto a lungo, ha ritenuto di non trovarsi nella condizione di dover abdicare al proprio ruolo, reputandosi del tutto in grado di continuare ad aderire agli indirizzi del Governo in carica e a presiedere imparzialmente la Commissione.

Successivamente, in un ulteriore giro di interventi, hanno preso la parola il senatore Alfieri, il quale ha esortato la Commissione a scegliere, sulla sorte del Protocollo, tra le opzioni *b)* o *c)*, la senatrice Garavini, la quale ha giudicato pretestuoso circoscrivere l'intera questione, che è squisitamente politica, ad un mero fattore di «poltrone», ribadendo che il tema dell'incompatibilità verrà inevitabilmente a riproporsi tra poco, ripresentandosi, di tal guisa, la questione eziologica del rapporto di fiducia tra il Presidente e i Commissari, il senatore Lucidi, il quale ha preso atto che, da parte del presidente Petrocelli, non è pervenuto alcun segnale di apertura, palesando, al contrario, una sostanziale refrattarietà rispetto alle istanze formulate anche in merito alla gestione futura della Commissione.

Il presidente Petrocelli, nel respingere nuovamente il tentativo di «processo alle intenzioni» nei suoi confronti, ha rinviato, quindi, la discussione ad una ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza, allo scopo di convenire, in particolare, su quale delle ipotesi *b)* o *c)* adottare in merito al Protocollo, dando per acquisito il consenso di tutti sull'opzione *a)*.

Durante l'Ufficio di Presidenza del 17 marzo, dopo un breve giro di interventi, è stato deciso, all'unanimità, di adottare l'opzione *c)*, che prescrive la revoca unilaterale del Protocollo in parola, incaricando gli Uffici di informare, all'uopo, la controparte russa.

Successivamente, la senatrice Garavini ha ribadito che la deliberazione testé presa in merito al Protocollo non risolve, tuttavia, il problema, che rimane inalterato nei suoi termini politici essenziali, concernente il rapporto di fiducia tra la Commissione e il suo Presidente.

A tale proposito, ha rilevato che questa incongruenza si riproporrà, ad esempio, con la prossima missione negli Stati Uniti di una delegazione della Commissione: si tratta di una visita ufficiale dai contorni assai delicati, considerate le drammatiche circostanze della guerra in Ucraina, in cui è legittimo domandarsi se il presidente Petrocelli interpreterà in modo imparziale il ruolo di rappresentante dell'intero consesso, esprimendo la voce maggioritaria del Senato di fronte agli interlocutori del Congresso americano.

Su tale punto, il presidente Petrocelli, nel rigettare come del tutto privi di fondamento tali timori, ha rassicurato la collega che egli assumerà l'atteggiamento che ha sempre tenuto in tutte le precedenti missioni svolte all'estero, ossia di rappresentante non delle proprie idee personali ma dell'organo in quanto tale.

Il senatore Casini, dichiarando di esprimersi con animo scevro da polemiche, ha palesato l'avviso per cui, secondo la sua esperienza parlamentare pluridecennale, soprattutto l'incontro che la delegazione avrà con il Presidente della Commissione esteri del Senato statunitense, sarà suscettibile di creare non pochi imbarazzi.

Ritenendo altresì inutile, e anche controproducente, insistere sulla questione delle dimissioni del Presidente, non ha potuto, tuttavia, fare a meno di segnalare come una sua futura decisione di votare ulteriormente in dissenso del proprio gruppo e della propria maggioranza, su provvedimenti che riguardano il conflitto in Ucraina, rischi inesorabilmente di condurre ad una situazione di grave disagio per tutti i componenti la Commissione.

Il senatore Stefania Craxi, nell'associarsi pienamente alle considerazioni svolte dal collega Casini, ha sottolineato come la gravità della situazione strategica in Europa, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, debba indurre il Presidente a mutare, in qualche modo, il proprio approccio politico e filosofico, facendo prevalere il senso di responsabilità e l'esigenza, per quanto concerne l'attività della Commissione, di rappresentare l'orientamento del Senato e dell'Italia a favore dell'indipendenza ucraina.

Il senatore Iwobi, condividendo la posizione del senatore Casini, ha stigmatizzato il fatto che vi sia poca circolazione di informazioni tra i membri della Commissione: ad esempio, nulla si è saputo delle caratteristiche e dei partecipanti alla menzionata missione negli Stati Uniti. Al riguardo, quindi, ha auspicato una maggiore trasparenza nella programmazione dei lavori futuri.

Su tale specifico punto, il presidente Petrocelli ha ricordato che, come avviene di solito presso tutte le Commissioni permanenti, la composizione delle delegazioni senatoriali che svolgono missioni ufficiali è decisa dal Presidente, sentiti i capigruppo.

Anche secondo il senatore Lucidi, la trasparenza è una caratteristica che manca quasi completamente in seno alla Commissione, dal momento che, come comprovato in più circostanze e da più episodi, la gestione delle missioni e degli incontri bilaterali ha costituito appannaggio esclusivo del Presidente, senza alcun coinvolgimento in sede di Ufficio di Presidenza.

Ha fatto poi notare come, paradossalmente, il mentovato Protocollo, testé denunciato e mai realmente applicato, abbia potuto essere impiegato per far presente ai colleghi russi la richiesta dei senatori italiani di porre termine all'insensata aggressione dell'Ucraina.

La senatrice Garavini ha sottolineato ulteriormente la necessità di convocare più di frequente l'Ufficio di Presidenza, che deve essere coin-

volto a tutti gli effetti sia per le questioni organizzative che riguardano la Commissione, che per i suoi incontri e le sue relazioni. Finora, infatti, si è assistito ad un *modus operandi* in cui è prevalsa l'azione del tutto discrezionale del Presidente.

Anche il senatore Alfieri ha espresso la convinzione che occorra rendere partecipe più spesso l'Ufficio di Presidenza delle principali decisioni che riguardano la Commissione. In proposito, sarebbe opportuno che, ad esempio, esso venga convocato anche per disaminare i risvolti della prossima missione negli Stati Uniti.

Tale ultimo suggerimento è stato accolto con favore dal senatore Lucidi.

Il presidente Petrocelli ha, quindi, concluso lo scambio di vedute tra i Commissari, condividendo molte delle esortazioni emerse e informando che un ulteriore Ufficio di Presidenza avrebbe avuto luogo prossimamente.

La seduta termina alle ore 8,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 132

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

528^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Alessandra Sartore.*

La seduta inizia alle ore 11,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2494) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sull'estinzione dei trattati bilaterali di investimento tra Stati membri dell'Unione europea, fatto a Bruxelles il 5 maggio 2020, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme alla relatrice.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dalla relatrice.

(2562) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio esame emendamenti)

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, nel rinviare alla Nota n. 297 del Servizio del bilancio per la disamina delle singole disposizioni, è opportuno richiedere l'acquisizione della relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di verificare la neutralità finanziaria complessiva del provvedimento.

La sottosegretaria SARTORE consegna la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Unitamente alla relazione tecnica aggiornata, consegna anche alcune schede sui costi delle diverse previsioni normative, oltre al prospetto riepilogativo degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2533) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA) (Parere alle Commissioni 9^a e 12^a riunite sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando che, per quanto di competenza, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, sembrano comportare maggiori oneri le proposte 1.85, 1.96 e 1.106.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulle proposte 1.91, 1.92, 1.93, 1.94, 1.95, 1.99, 1.100, 1.0.2 e 1.0.3.

Occorre valutare la portata finanziaria dei seguenti emendamenti:

- 1.2 (che prevede che le regioni e le province autonome possano avvalersi di un comitato tecnico-scientifico da loro nominato);
- 1.32 (che specifica i contenuti dei piani regionali di intervento);
- 1.54 (che introduce ulteriori contenuti e finalità dei piani regionali di intervento);
- 1.56, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62 (identico all'1.63), 1.64, 1.65 e 1.66 (che intervengono sulla disciplina riguardante i soggetti di cui le regioni si avvalgono per l'attuazione del piano);
- 1.67 (analogo a 1.68, 1.69, 1.70, 1.71 e 1.72) che interviene sulla disciplina relativa al controllo delle specie di fauna selvatica, disponendo altresì modalità di avvalimento del personale di altre strutture;

- 1.73, in base al quale le regioni autorizzano i proprietari e i conduttori a qualsiasi titolo dei fondi in cui siano stati accertati danni alle colture a svolgere le attività di cattura o abbattimento della specie cinghiale;
- 1.77, in base al quale le regioni adottano provvedimenti per incaricare altri soggetti abilitati ad intervenire in surroga per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel piano regionale;
- 1.78 (analogo a 1.79 e 1.80) riguardante l’attivazione di approfondimenti diagnostici sui cinghiali abbattuti;
- 1.81 sulle comunicazioni di dati raccolti durante le attività ispettive;
- 1.86 (identico a 1.87) che dispone che la realizzazione in deroga ai regolamenti edilizi riguardi le strutture delimitanti, anziché le recinzioni;
- 1.88 che aggiunge, alle recinzioni, le strutture delimitanti, ai fini della realizzazione in deroga ai regolamenti edilizi;
- 1.89 (identico a 1.90) che aggiunge al comma 7 dell’articolo 1 il riferimento al rispetto delle norme necessarie al contenimento delle popolazioni di cinghiale selvatico;
- 1.104 sull’attivazione di campagne di informazione sull’etologia del cinghiale e sulla sua dinamica demografica in presenza di pressione venatoria;
- 1.105 sull’attivazione di campagne di informazione sulla funzione del lupo;
- 1.107 sul rafforzamento dell’attività antibraconaggio.

Occorre, altresì, valutare gli eventuali effetti finanziari delle proposte 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.43, 1.44, 1.48, 1.49 e 1.50, in relazione alla compatibilità con gli interventi eventualmente attesi in sede comunitaria.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all’articolo 2, sembra comportare maggiori oneri la proposta 2.26.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 2.7, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.24, 2.35, 2.0.1 e 2.0.2.

Occorre valutare, in relazione alle funzioni ed ai compiti del Commissario straordinario, la portata finanziaria degli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.8, 2.13, 2.14, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33 e 2.34.

In merito agli emendamenti riferiti all’articolo 4, comporta maggiori oneri la proposta 4.0.1.

In merito agli emendamenti riferiti all’articolo 5, comporta maggiori oneri la proposta 5.1.

Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 e 5.7.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti agli articoli da 1 a 5.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli appositi elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2318) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo

(Parere alle Commissioni 7^a e 11^a riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 marzo.

Il relatore MANCA (PD) illustra gli emendamenti accantonati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che appare opportuno acquisire una relazione tecnica in relazione all'emendamento 01.1, al fine di valutarne la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 3 dell'articolo 1.

Richiede una relazione tecnica sull'emendamento 01.2, che definisce il perimetro delle attività comprese nel settore dello spettacolo, al fine di valutare l'eventuale onerosità, in relazione ai benefici previsti per tale settore a legislazione vigente, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 3 dell'articolo 1.

Appare necessario acquisire una relazione tecnica, anche al fine di valutarne la compatibilità con la clausola di invarianza di cui al comma 3 dell'articolo 1, in relazione agli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6, recanti ulteriori deleghe ovvero nuovi criteri e principi direttivi a quelle già previste.

Risultano suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 1.8, 1.11, 1.12, 1.13 e 1.15.

Occorre acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.7.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre verificare gli effetti finanziari connessi alle proposte 2.1 e 2.0.3, sui limiti, rispettivamente, all'inclusione nel registro e all'iscrizione all'ENPALS per fotomodelli e indossatori.

Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, concernenti la disciplina dell'attività di agenti e rappresentanti per lo spettacolo dal vivo.

Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 3, occorre acquisire una relazione tecnica in merito alla proposta 3.1.

Richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.0.1, che istituisce un Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, risulta necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 4.1.

Richiede la relazione tecnica sulle proposte 4.0.2, 4.0.3, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.9 e 4.0.10.

Comporta maggiori oneri la proposta 4.0.4.

Occorre valutare eventuali effetti finanziari derivanti dall'emendamento 4.0.11, che affida alle regioni la promozione di tirocini formativi per i diplomati di istituti professionali con indirizzo cultura e spettacolo.

In merito agli emendamenti segnalati dal relatore all'articolo 1, la sottosegretaria SARTORE esprime un avviso non ostativo sulla proposta 01.1.

Con riguardo all'emendamento 01.2, formula un avviso contrario per assenza di relazione tecnica.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento della proposta 01.2.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) condivide la suddetta richiesta, ferme restando le valutazioni sul merito dell'emendamento.

Il relatore MANCA (*PD*) reputa ragionevole la richiesta di un approfondimento istruttorio sull'emendamento 01.2.

Successivamente, la rappresentante del GOVERNO esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 1.3, mentre formula un avviso contrario sulle proposte 1.4, 1.5, 1.8, 1.11, 1.12, 1.13, 1.15, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.7, sottolineando la necessità di acquisire apposita relazione tecnica che verifichi l'assenza di oneri a carico della finanza pubblica.

Chiede invece l'accantonamento della proposta 1.6 sulla quale è in corso l'istruttoria.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede quali siano le motivazioni alla base dell'avviso contrario sull'emendamento 1.0.3.

La rappresentante del GOVERNO ribadisce la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede quindi di sospendere la valutazione dell'emendamento 1.0.3, per consentire l'acquisizione della relazione tecnica.

Il PRESIDENTE accoglie la richiesta di accantonamento dell'emendamento 1.0.3, analogamente all'emendamento 1.0.2 di contenuto simile.

Prospetta altresì l'accantonamento dell'emendamento 1.4.

Sull'emendamento 1.4 interviene la senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), per dare conto delle interlocuzioni in corso con il Governo, chiedendone l'accantonamento.

Il relatore MANCA (*PD*) reputa quindi opportuno accantonare l'esame dell'emendamento 1.4, al fine di acquisire la relazione tecnica dall'amministrazione competente. In linea generale, prospetta l'accantonamento degli emendamenti per i quali la Commissione intende acquisire la relazione tecnica.

La rappresentante del GOVERNO avverte che si farà carico di chiedere la relazione tecnica alle amministrazioni competenti sull'emendamento 1.4, nonché su tutte le altre proposte emendative che la Commissione valuterà di accantonare in attesa dell'acquisizione della relazione tecnica.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2, esprime un avviso non ostativo sulla proposta 2.0.1, mentre formula un avviso contrario sulle proposte 2.1, 2.0.2 e 2.0.3 per assenza di relazione tecnica.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che sugli emendamenti in oggetto l'analisi del Ministero dell'economia e delle finanze sia eccessivamente sommaria, essendo al contrario utile specificare quali parti degli emendamenti siano effettivamente suscettibili di determinare maggiori oneri.

La rappresentante del GOVERNO ribadisce la propria disponibilità a tenere accantonati gli emendamenti per i quali la Commissione intenda attendere l'acquisizione di apposita relazione tecnica.

Peraltro, evidenzia, a titolo esemplificativo, come l'emendamento 2.0.3 rechi un'interpretazione autentica di una disposizione di legge, con effetti retroattivi che potrebbero avere implicazioni di ordine finanziario, per la cui valutazione risulta imprescindibile l'acquisizione della relazione tecnica.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) chiede quindi di tenere accantonati gli emendamenti 2.0.2 e 2.0.3.

Il PRESIDENTE accoglie la suddetta richiesta.

Passando all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, la sottosegretaria SARTORE esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 3.1, a condizione che venga previsto il divieto di erogazione di compensi, gettoni di presenza e rimborsi di spese nei riguardi dei componenti della commissione tecnica preposta alla gestione del registro nazionale dei professionisti operanti nel settore dello spettacolo. Altresì, viene richiesta l'individuazione di un tetto al compenso annuo complessivo degli esperti di cui l'osservatorio può avvalersi.

Esprime poi un avviso non ostativo sull'emendamento 3.0.1.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 4, chiede di accantonare l'emendamento 4.1, sul quale è in corso l'istruttoria.

Subordina poi la valutazione non ostativa sugli emendamenti 4.0.2 e 4.0.11 ad una riformulazione di cui dà lettura. Esprime invece un avviso contrario, per assenza di relazione tecnica, sugli emendamenti 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.9 e 4.0.10.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 4.0.3, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.9 e 4.0.10, al fine di acquisire la necessaria relazione tecnica.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore MANCA (*PD*) propone quindi l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti precedentemente accantonati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.5, 1.8, 1.11, 1.12, 1.13, 1.15, 1.0.7, 2.1 e 4.0.4.

Sull'emendamento 3.1, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, al comma 5, in fine, del seguente periodo: "Ai componenti della Commissione tecnica non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.", nonché alla sostituzione del comma 7 con il seguente: "7. L'Osservatorio può avvalersi di esperti nel numero massimo di dieci per un compenso annuo complessivo pari ad euro 7.000 pro capite, al lordo degli oneri fiscali e contributivi a carico dell'amministrazione, e stipulare convenzioni di collaborazione con enti pubblici e privati. Può stipulare convenzioni con le università, ai fini dello svolgimento di tirocini formativi curriculari rivolti a studenti iscritti a corsi di laurea o *post-laurea*."

Sull'emendamento 4.0.2, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente:

"Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

'Art. 4-ter. - (*Importo massimo della retribuzione giornaliera riconosciuta a fini assistenziali*) - 1. All'articolo 6, comma 15, del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48, le parole: 'euro 100', sono sostituite dalle seguenti: 'euro 120'.

2. Agli oneri cui al comma 1, pari a 1,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024 nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.'".

Sull'emendamento 4.0.11, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della proposta emendativa con la seguente:

"Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

'Art. 4-bis. – (*Tirocini formativi e di orientamento per giovani diplomati presso istituti professionali*) – 1. Al fine di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani con diploma di istruzione secondaria superiore, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono promuovere l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con gli operatori del settore della moda e dello spettacolo, in favore di giovani che abbiano conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore presso gli istituti professionali con indirizzo servizi culturali e spettacolo. Si applicano le linee guida di cui all'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 1, comma 721, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.'".

Il parere è non ostativo sugli emendamenti 01.1, 1.3, 2.0.1 e 3.0.1.

L'esame resta sospeso sulle proposte 01.2, 1.4, 1.6, 1.0.2, 1.0.3, 2.0.2, 2.0.3, 4.1, 4.0.3, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.9 e 4.0.10.».

Posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2481) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2021, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il relatore MANCA (*PD*) riepiloga gli emendamenti al disegno di legge in titolo già segnalati nella seduta pomeridiana del 15 marzo per le implicazioni di ordine finanziario.

La rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore circa l'assenza di osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Concorda altresì con la valutazione non ostativa espressa sugli emendamenti 3.1 e 3.3.

Passando agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime un avviso non ostativo sulle proposte 4.4 e 4.12, mentre formula un avviso contrario sugli altri emendamenti all'articolo 4 segnalati dal relatore – ossia 4.1, 4.2, 4.5, 4.6, 4.3, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.15, 4.11, 4.13 e 4.14 – dal momento che, in base agli elementi attualmente a disposizione, non si può escludere che l'attuazione di tali proposte richieda stanziamenti aggiuntivi di bilan-

cio e comportamenti, conseguentemente, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura finanziaria.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU-Eco*) osserva come l'emendamento 4.13 sia di tenore analogo alla proposta 4.12, potendosi quindi esprimere una valutazione non ostativa.

Il presidente PESCO e la rappresentante del GOVERNO condividono tale valutazione.

Successivamente, la rappresentante del GOVERNO esprime un avviso non ostativo sugli emendamenti riferiti agli articoli 5, 6, 9 e 10.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 11, chiede l'accantonamento della proposta 11.1 sulla quale è in corso un'istruttoria, mentre esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 11.3.

Concorda poi con la Commissione sull'espressione di un parere contrario sull'emendamento 11.2 in quanto suscettibile di determinare maggiori oneri.

Altresì, esprime un avviso contrario sull'emendamento 12.1 sempre per maggiori oneri.

Circa gli emendamenti riferiti all'articolo 13, formula un avviso contrario sulle proposte 13.0.1 e 13.0.1 (testo 2) per assenza di relazione tecnica.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 13.0.1 (testo 2), al fine di acquisire la relazione tecnica.

Con riguardo agli emendamenti all'articolo 14, la rappresentante del GOVERNO chiede l'accantonamento dell'emendamento 14.0.1 (*già* 14.1), sul quale è in corso l'istruttoria.

Esprime poi un avviso contrario sulla proposta 16.9 per assenza di relazione tecnica, nonché sugli emendamenti 16.11 e 16.12, in quanto suscettibili di determinare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Altresì, segnala possibili profili di onerosità sugli emendamenti 16.2 e 16.7, non indicati dal relatore, rappresentando la necessità di acquisire apposita relazione tecnica.

Il relatore MANCA (*PD*) prospetta l'accantonamento delle proposte 16.2 e 16.7, segnalati dal Governo, al fine di acquisire la relazione tecnica.

La sottosegretaria SARTORE esprime poi un avviso non ostativo sugli emendamenti riferiti agli articoli 17 e 18, mentre chiede di accantonare l'emendamento 19.1 sul quale è in corso l'istruttoria. In merito agli emendamenti 19.2, 19.3 e 19.5, formula un avviso contrario, in quanto suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica non quantificati né coperti.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede di accantonare l'esame dell'emendamento 19.5 per un approfondimento istruttorio.

Con riferimento agli emendamenti all'articolo 20, la rappresentante del GOVERNO esprime un avviso contrario sulle proposte 20.0.2, 20.0.5, 20.0.3, 20.0.4, 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8, 20.0.9, 20.0.10 e 20.0.12, rappresentando come queste appaiano suscettibili di comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica non quantificati né coperti.

Con specifico riguardo all'emendamento 20.0.4, la contrarietà del parere si basa sulla necessità di scongiurare la condanna dello Stato italiano al pagamento di sanzioni, con insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica.

Esprime poi un avviso non ostativo sull'emendamento 20.0.11, mentre chiede di accantonare l'emendamento 20.0.13 sul quale è in corso l'istruttoria.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento di tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 20 indicati dalla rappresentante del GOVERNO, al fine di favorirne un approfondimento istruttorio, anche attraverso l'acquisizione della relazione tecnica, in quanto tali proposte rispondono ad una logica omogenea volta ad adeguare l'ordinamento interno alla normativa dell'Unione europea.

Il relatore MANCA (*PD*) e il PRESIDENTE accolgono tali proposte di accantonamento.

Alla luce del dibattito svoltosi, il relatore MANCA (*PD*) illustra quindi il seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.1, 4.2, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.14, 4.15, 11.2, 12.1, 13.0.1, 16.9, 16.11, 16.12, 19.2 e 19.3.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 11.1, 13.0.1 (testo 2), 14.0.1 (*già* 14.1), 16.2, 16.7, 19.1, 19.5, 20.0.2, 20.0.3, 20.0.4, 20.0.5, 20.0.6, 20.0.7, 20.0.8, 20.0.9, 20.0.10, 20.0.12 e 20.0.13, il cui esame resta sospeso.»

Posta ai voti, la proposta di parere viene approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DAMIANI (*FIBP-UDC*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, la po-

tenziale onerosità del criterio di delega di cui al comma 2, lettera *d*), ove è prevista l'introduzione di misure organizzative, di comunicazione e di semplificazione che favoriscano l'individuazione dei servizi offerti e l'accesso delle famiglie ai medesimi, anche con riguardo ai servizi offerti da enti del Terzo settore disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

In merito all'articolo 2, evidenzia che la relazione tecnica non fornisce alcuna indicazione – sia pure solo di massima – in merito all'ammontare delle risorse da destinare alle misure contemplate dai criteri direttivi di cui al comma 2, né sulla platea dei potenziali beneficiari e tantomeno sulla gamma degli interventi di spesa che sono conseguentemente previsti, sia una tantum che in ragione annua, né in relazione alla copertura dei fabbisogni di risorse umane e strumentali necessari a dare concreta attuazione alle misure che sono ivi previste in capo alle Amministrazioni di volta in volta interessate.

In proposito, ribadendo quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità, laddove si prescrive che le leggi di delega debbano di norma accompagnarsi sempre anche all'indicazione dei mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi, ivi prevedendosi la sola eccezione di deleghe per la «complessità» della materia trattata, si rileva che, per la delega in esame, sembrerebbe necessario soffermarsi sin d'ora, in particolare, su alcuni dei criteri direttivi specifici indicati, per cui si prefigurano cospicui ed articolati interventi di spesa, con il coinvolgimento sia delle amministrazioni centrali che di quelle territoriali, dei vari livelli di governo.

In tale prospettiva, sarebbero utili maggiori informazioni in ordine alle concrete modalità e alle soluzioni procedurali attraverso cui si intende procedere all'ampliamento della gamma di servizi volti al sostegno delle famiglie per i fabbisogni formativi dei figli e in relazione alla cronologia degli interventi.

Con riguardo all'articolo 3, chiede elementi istruttori utili a chiarire gli effetti finanziari del criterio di delega di cui al comma 2, lettera *f*), volto a prevedere misure che favoriscano l'estensione della disciplina relativa ai congedi parentali anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti.

Chiede poi chiarimenti sulla quantificazione degli oneri connessi al criterio di delega di cui al comma 3, lettera *a*), ove si prevede l'introduzione di un periodo di congedo obbligatorio per il padre lavoratore nei primi mesi dalla nascita del figlio, di durata significativamente superiore rispetto a quella prevista a legislazione vigente.

In merito all'articolo 4, chiede chiarimenti sui profili di onerosità del criterio direttivo recato dal comma 2, lettera *f*), ove si prevede il rifinanziamento del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello destinata alla promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata.

Con riguardo all'articolo 5, comma 2, lettera *d*), ove si prevedono forme di accesso gratuito a rappresentazioni teatrali e cinematografiche

e altri spettacoli dal vivo ed eventi culturali in genere, ai nuclei familiari costituiti da genitori di età non superiore a trentacinque anni con figli a carico, nei limiti delle risorse messe a disposizione dalle amministrazioni competenti, andrebbero acquisite informazioni – sia pure solo di massima – in merito all’ammontare delle risorse da destinare alla misura in esame e al numero delle famiglie rispondenti ai requisiti indicati dalla norma, oltre che sulla platea dei potenziali beneficiari, in ragione annua. Altresì, andrebbero acquisiti elementi informativi in ordine alle concrete soluzioni operative tecnico-contabili da seguirsi nell’attuazione dell’intervento per garantire il rispetto del limite delle risorse stanziato.

Chiede poi elementi di approfondimento circa i criteri di delega recati dall’articolo 6, sulla promozione delle responsabilità familiari.

Per quanto concerne l’articolo 8, rappresenta che tale disposizione, da un lato, definisce implicitamente un limite di spesa per l’attuazione della delega – non individuato in termini numerici, ma commisurato a risorse già stanziato e a quelle attualmente destinate ad una serie di benefici, che sarebbero modificati o abrogati per effetto dell’esercizio della delega medesima – e, dall’altro, mediante rinvio alla procedura di cui all’articolo 17, comma 2, della citata legge di contabilità, il che appare prefigurare anche l’utilizzo di risorse aggiuntive, da individuare prima dell’entrata in vigore dei decreti attuativi delle deleghe in esame.

A tale sostanziale indeterminatezza delle risorse destinate alla copertura corrisponde un’analoga indeterminatezza degli oneri, la cui puntuale quantificazione verrà appunto demandata – stante oggettivamente le complessità della materia e l’impossibilità di indicare oneri in assenza di una disciplina di dettaglio degli interventi previsti ed ispirati ai criteri di delega indicati – alla fase della predisposizione dei decreti delegati, fermo restando il quadro complessivo di compatibilità finanziaria per la definizione degli interventi (quantificazione degli oneri e loro copertura con le risorse derivanti dagli interventi di modificazione o abolizione degli istituti previsti, a loro volta quantificate, unitamente a quelle residue sul Fondo di cui al comma 339 dell’articolo 1 della legge di bilancio 2020 e a quelle, aggiuntive, eventualmente individuate prima o contestualmente all’emanazione dei decreti delegati).

Nel complesso, stante la genericità dei criteri di delega, si conviene con l’impostazione adottata e con il giudizio espresso dal Governo in ordine all’impossibilità di conoscere *ex ante* gli importi che scaturiranno dai provvedimenti delegati.

Tuttavia, sarebbe opportuno acquisire, già in questa sede, indicazioni di massima sulle grandezze finanziarie complessive che si intende coinvolgere nell’esercizio della delega, anche alla luce del fatto che – come sottolineato in relazione ai precedenti articoli – una numerosa pluralità di criteri e principi direttivi appaiono potenzialmente e, in taluni casi, anche certamente suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri.

In particolare, andrebbero indicate le risorse che, almeno in via di prima approssimazione, si ritiene di recuperare dalla modifica o dalla sop-

pressione degli interventi attualmente in essere e i previsti utilizzi per le varie misure che la legge delega in esame prefigura.

Sempre in merito al rapporto fra le risorse disponibili (derivanti, rammenta, dal superamento di interventi previsti a legislazione vigente) e gli interventi progettati, con particolare riferimento al profilo della coerenza temporale fra coperture e nuovi oneri, sarebbe utile acquisire elementi, qualora disponibili già in questa fase, circa la tempistica dell'introduzione dei nuovi benefici e del superamento di quelli attuali.

Ciò anche considerato che talune misure (sia da superare che da introdurre) sono di natura fiscale e, dunque, possono presentare peculiari profili di cassa, oltre che di competenza.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota n. 291 del Servizio del bilancio.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire gli elementi di risposta richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, non avrà luogo e altresì che la seduta di domani, giovedì 24 marzo 2022, già convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 10,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 205

Presidenza del Presidente
NENCINI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR MARCO ONADO, INTERVENUTO IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALLA DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 2307, 50 E 1154 (INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA) E DI RAPPRESENTANTI DELL'UNIONE DEGLI STUDENTI, DELLA FEDERAZIONE DEGLI STUDENTI E DELLA RETE STUDENTI MEDI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE

Plenaria

298^a Seduta

Presidenza del Presidente
NENCINI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2562) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CANGINI (*FIBP-UDC*) illustra, per le parti di competenza, il provvedimento in titolo, approvato in prima lettura con modificazioni dalla Camera dei deputati, fra l'altro recependo il contenuto del decreto-legge n.16 del 2022, anch'esso adottato al fine di introdurre misure urgenti sulla crisi in Ucraina.

Si sofferma in particolare sull'articolo 5-*quinquies*, recante misure a sostegno degli studenti, dei ricercatori e dei professori di nazionalità ucraina. L'articolo, introdotto nel corso della prima lettura, nel recepire il contenuto dell'articolo 4 del decreto-legge n. 16 del 2021, istituisce, per l'anno 2022, un apposito fondo, con una dotazione pari a 1 milione di euro (da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca), al fine di promuovere iniziative di sostegno agli studenti di nazionalità ucraina iscritti, ovvero aderenti al programma Erasmus +, presso le università, anche non statali, legalmente riconosciute, ammesse al contributo statale e presso le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché ai dottorandi, ai ricercatori e ai professori di nazionalità ucraina che partecipano, a qualsiasi titolo, alle attività delle predette università e istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica o degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR).

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 16 del 2022, sono inoltre definiti il riparto tra le università, le istituzioni e gli enti citati, nonché le modalità di utilizzazione delle relative risorse, anche attraverso la previsione di borse di studio ovvero di altri strumenti e servizi afferenti al diritto allo studio. Alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente, di pertinenza del MUR, iscritto ai fini del bilancio triennale 2022-2024.

Come si evince dalla relazione illustrativa del decreto-legge n. 16 del 2022, con il predetto fondo si intende promuovere una pluralità di azioni accomunate dalla volontà di sostenere la prosecuzione della permanenza dei cittadini ucraini sul territorio nazionale, in ragione delle presumibili, concrete difficoltà degli stessi di fare ritorno nel proprio paese. Precisa che dai primi dati raccolti dal Ministero, gli studenti ucraini iscritti presso le università e le istituzioni AFAM sono 1120.

La norma specifica altresì che il fondo è destinato, per le iniziative ivi indicate, anche in favore dei profughi, in conseguenza delle crisi politiche e militari in atto in Afghanistan e in Ucraina, nonché dei soggetti ai quali, in conseguenza delle crisi politiche e militari in atto, sia stata concessa la protezione internazionale, anche temporanea.

Conclude proponendo di esprimersi in senso favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti e approvata.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che è assegnato in sede consultiva il disegno di legge n. 2564 di conversione del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina; propone di avviarne l'esame nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana. Propone di programmare a breve le audizioni previste in merito all'affare assegnato sul valore culturale della moneta nei contesti archeologici (atto n. 1118). Nel dare comunicazione delle proposte di audizione pervenute in merito al disegno di legge n. 2147 in materia di imprese cinematografiche e audiovisive indipendenti, propone di operare una loro selezione nel corso della prossima settimana.

Propone infine di chiedere il deferimento, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, di un affare assegnato sulla riforma della scuola e di un affare assegnato sulla candidatura de «La cucina di casa italiana» a patrimonio culturale immateriale dell'umanità Unesco.

Su tutte le proposte del Presidente concorda la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

263^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
PAROLI

La seduta inizia alle ore 12,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RUSPANDINI (*Fdi*), con riferimento alla sconvocazione della seduta delle ore 12,30 nella quale si sarebbe dovuto eleggere il Vice Presidente mancante, chiede quali siano gli spazi per un dialogo che coinvolga l'opposizione, che peraltro ha sempre dimostrato la massima apertura e responsabilità, anche negli organi di vertice della Commissione.

Il senatore DESSÌ (*Misto-PC*), pur riconoscendo che il mantenimento degli equilibri tra maggioranza e opposizione è stato particolarmente complesso in una Legislatura che ha visto l'alternarsi di ben tre Governi, rileva che la disponibilità al dialogo è sempre stata una caratteristica dell'agire di tutte le forze politiche all'interno dell'8^a Commissione e che sarebbe giusto riconoscere un ruolo nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza della Commissione al rappresentante di Fratelli d'Italia, che ha rappresentato l'opposizione sin dall'inizio della Legislatura in maniera coerente e corretta.

Il senatore D'ARIENZO (*PD*) osserva che la questione del coinvolgimento dei Gruppi di opposizione è certamente legittima, ma non può essere risolta esclusivamente all'interno dell'8^a Commissione, dovendo prevedere una valutazione più complessiva da parte dei Capigruppo d'Aula.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) concorda con il senatore D'Arienzo che, indipendentemente dal fatto che i rapporti tra maggioranza e

opposizione all'interno della 8^a Commissione siano sempre stati improntati alla massima correttezza, il tema posto richiede un approfondimento politico all'interno dei Gruppi.

Il senatore MALLEGNI (*FIBP-UDC*), nel ringraziare il Presidente per aver consentito uno scambio di opinioni su un tema importante, ricorda che la seduta in corso è convocata per l'esame di altre questioni e invita tutti i Gruppi a utilizzare i prossimi giorni per lo svolgimento delle riflessioni del caso.

Il presidente PAROLI osserva che la rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza delle Commissioni non deriva da una previsione regolamentare, ma è il frutto della combinazione delle modalità di voto con la consistenza dei Gruppi, in un dato contesto politico. La situazione in cui ci si trova attualmente, con una maggioranza che include una buona parte delle forze politiche presenti in Parlamento, presenta profili di novità che richiederanno una riflessione. Ad ogni modo, comunica che informerà il Presidente Coltorti delle questioni ora emerse, in modo che egli possa valutare quando dovrà essere riconvocata la seduta per l'integrazione dell'Ufficio di Presidenza.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante sostituzione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi alla linea C della metropolitana di Roma e alla rete tranviaria di Roma quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari (n. 365)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, la relatrice LUPO (*M5S*) formula una proposta di parere favorevole.

In assenza di richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi al compendio immobiliare denominato «Palazzo Fienga» in Torre Annunziata (Napoli) quale intervento infrastrutturale per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di un commissario straordinario (n. 366)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 15 marzo.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il relatore SANTILLO (*M5S*) formula una proposta di parere favorevole.

In assenza di richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 e 5 agosto 2021 di individuazione dei lavori relativi a vari presidi di pubblica sicurezza quali interventi infrastrutturali per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari (n. 368)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 15 marzo.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il relatore CORTI (*L-SP-PSd'Az*) formula una proposta di parere favorevole.

In assenza di richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante modifiche ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 2021 di individuazione di interventi diversi nei settori delle infrastrutture portuali, dei presidi di pubblica sicurezza, delle infrastrutture idriche e delle infrastrutture stradali quali interventi infrastrutturali prioritari per la cui realizzazione o il cui completamento si rende necessaria la nomina di commissari straordinari (n. 364)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in discussione, il presidente relatore PAROLI (*FIBP-UDC*), anche alla luce dell'integrazione depositata dal Governo nel corso della seduta del 16 marzo, formula una proposta di parere favorevole.

In assenza di richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta della Commissione, già convocata domani, giovedì 24 marzo 2022, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria**215^a Seduta**

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2562) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE, la relatrice Tiraboschi ha illustrato uno schema di parere favorevole con raccomandazioni, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere presentato dalla relatrice nella seduta di ieri viene posto ai voti e approvato.

IN SEDE REFERENTE

(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente GIROTTO comunica che il senatore Taricco ha riformulato l'emendamento 24.0.1 in un testo 2, e che la senatrice Fregolent ha riformulato l'emendamento 8.13 in un testo 2. Le predette riformulazioni sono pubblicate in allegato. Si intendono dunque ritirati gli emendamenti originari.

Rende poi noto che il senatore Croatti ha aggiunto la propria firma all'emendamento 2.0.2 e che la senatrice Saponara e i senatori Campari e Rufa hanno aggiunto la propria firma all'emendamento 31.0.1.

Sull'ordine dei lavori interviene il senatore MALLEGNI (*FIBP-UDC*) per domandare quando saranno illustrati i subemendamenti presentati all'emendamento 2.0.1000. Ritira quindi l'emendamento 23.0.15.

Il PRESIDENTE ricorda anzitutto che ieri si è convenuto di non considerare conclusa l'illustrazione degli emendamenti agli articoli che saranno esaminati in ciascuna seduta, soprattutto al fine di consentire la partecipazione a tale fase anche dei senatori di altre Commissioni. Considerato che la richiesta del senatore Mallegni è pervenuta anche da altri Gruppi, propone di rinviare le decisioni sull'organizzazione dei lavori alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, convocata al termine della seduta.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Si prosegue quindi con l'illustrazione dei restanti emendamenti all'articolo 2, nonché di quelli volti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2.

Il senatore CORTI (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 2.0.4, sottolineando che esso è finalizzato a migliorare la fruizione del servizio autostradale e ad assicurare lo sviluppo di mercati più concorrenziali, attraverso un'apposita delega al Governo.

Si passa quindi all'illustrazione degli ulteriori emendamenti riferiti all'articolo 4, nonché degli emendamenti aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 4.

Il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) manifesta preliminarmente l'auspicio che si superi l'attuale stallo nelle gare per la distribuzione di gas naturale. Illustra quindi l'emendamento 4.1, volto a precisare anzitutto che le predette gare sono rilevanti nel processo di decarbonizzazione del settore energetico in atto, nonché a chiarire che il valore dei titoli di efficienza energetica da versare agli enti locali è determinato ogni anno in base al decreto ministeriale n. 226 del 2011. Dopo essersi soffermato sull'aggiornamento dei valori di indennizzo per i gestori uscenti, sottolinea l'esigenza di incentivare le aggregazioni tra i distributori di gas, nonché di garantire la previsione di contratti di concessione *standard*. Infine in-

voca la soppressione del comma 3 dell'articolo 4, relativo ai poteri sanzionatori degli enti locali.

Il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 4.6 finalizzato a evitare un ulteriore blocco delle procedure e a disciplinare la verifica degli scostamenti VIR-RAB, con riferimento all'intero impianto soggetto a trasferimento. Ciò, nell'ottica di assicurare maggiore flessibilità e rapidità alle gare, ferma restando l'esigenza di corrispondere agli enti concedenti, titolari di impianti, la remunerazione del capitale investito netto, nonché le quote di ammortamento.

In sede di articolo 5, il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che diverse regioni hanno già legiferato in base alla legge n. 145 del 2018, per cui tre quarti della potenza idroelettrica sono stati già oggetto di normazione. Nel rilevare l'esigenza di tutela degli assi strategici, anche alla luce del cosiddetto «caro energia», rammenta che il giudice costituzionale ha censurato la possibilità di prorogare le concessioni in essere. In proposito, puntualizza che l'archiviazione della procedura di infrazione a carico dell'Italia è avvenuta nel presupposto che non siano disposte ulteriori proroghe. L'articolo 5 del provvedimento in esame offre quindi l'opportunità di fare investimenti su tali impianti, anche per incrementare il cosiddetto *mix* energetico, tenuto conto che l'idroelettrico ha ampi margini di miglioramento. Illustra quindi l'emendamento 5.7, che introduce tra i criteri premianti l'assegnazione di una quota parte dell'energia prodotta alle imprese energivore, nonché l'emendamento 5.11, che disciplina le procedure di assegnazione nei territori già oggetto di normazione, introducendo ulteriori precisazioni per evitare dubbi interpretativi. A tale ultimo riferimento, preannuncia la presentazione di una riformulazione.

Dà indi conto del 5.26, sul mantenimento di sistemi semplici di produzione e consumo dell'energia elettrica da parte delle regioni, nonché del 5.31, che differisce al 31 dicembre 2023 il termine previsto dall'articolo 5. Dopo aver illustrato l'emendamento 5.36, si sofferma sul 5.43, finalizzato a tutelare le regioni che hanno già legiferato, e sul 5.44, mirante ad allineare le tempistiche per il Trentino-Alto Adige. In ultima analisi, fa presente che il 5.10 assomma gli emendamenti 5.11, 5.31, 5.36 e 5.43 e sarà anch'esso oggetto di una riformulazione.

Il senatore NASTRI (*FdI*) illustra l'emendamento 5.15, evidenziando le esigenze di omogeneità rispetto alle diverse discipline regionali, anche per evitare di compromettere rilevanti interessi pubblici.

Aggiunge poi la propria firma all'emendamento 5.4, interamente sostitutivo dell'articolo 5, con cui si ridetermina la durata delle concessioni, anche tenendo conto dell'entità degli investimenti. Infine, sottoscrive l'emendamento 5.6, che ridisciplina le procedure di assegnazione e rinnovo delle concessioni idroelettriche, attribuendone le competenze al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 5.1, precisando che gli impianti idroelettrici rappresentano il primo modo di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, peraltro programmabile a differenza dell'eolico e del fotovoltaico. Essi costituiscono il metodo più rispettoso dell'ambiente per l'accumulo di energia elettrica, in grado di fornire riserve anche strategiche di energia.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) illustra l'emendamento 5.16 che, al pari del 5.15, recepisce le esigenze di omogeneità della disciplina nazionale a fronte della diversa normazione regionale, onde evitare che gli interessi pubblici connessi alla sicurezza possano subire pregiudizi dall'assenza di criteri uniformi.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 6, nonché dell'emendamento volto ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 6.

Il senatore ANASTASI (*M5S*) illustra l'emendamento 6.57, lamentando che il provvedimento rischi di introdurre uno sbilanciamento normativo tra le diverse ipotesi di scelta, da parte dell'ente locale, di adottare il modello privatistico oppure quello dell'autoproduzione. Sottolinea inoltre la necessità che la soluzione prescelta sia motivata sulla base di valutazioni economiche relative alla qualità del servizio erogato, agli investimenti previsti e al costo per gli utenti.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) illustra l'emendamento 6.6, soppressivo dell'articolo cui si riferisce, evidenziando in particolare che l'articolo 6 appesantisce la disciplina per gli enti locali, richiedendo una motivazione anticipata nel caso di scelta del modello *in house*.

Interviene quindi il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) per illustrare l'emendamento 6.24, volto ad introdurre una differenziazione tra la disciplina applicabile ai servizi di interesse generale e quella applicabile ai servizi di interesse economico generale a rete, tenuto conto della dimensione delle imprese e della complessità dei processi. Motiva poi le soppressioni di diverse lettere del comma 2, che introducono, a suo giudizio, una disciplina farraginosa e complessa, in contrasto con la volontà di semplificazione del Governo. Con particolare riferimento al settore idrico, fa notare che è in atto una fase di attuazione normativa, come anche per il settore dei rifiuti. Ritiene infine impraticabile agire retroattivamente sugli affidamenti *in house*, pena il rischio dell'aumento del contenzioso.

In sede di articolo 7, il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 7.8 che, sostituisce l'intero articolo cui si riferisce, in quanto esso interviene, a suo giudizio, in maniera disorganica. Reputa infatti preferibile introdurre una delega specifica sul trasporto pubblico lo-

cale, distinta da quella prevista dall'articolo 6, anche al fine di una più conforme attuazione del diritto europeo, in condizione di reciprocità.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) illustra l'emendamento 7.14, che mira a consentire agli operatori del trasporto pubblico locale di effettuare investimenti per la sostenibilità ambientale, in conformità alla normativa europea. Ciò avvierebbe a suo avviso un processo virtuoso, stante anche l'inapplicabilità del disincentivo finanziario previsto dall'articolo 7.

In sede di articolo 8, il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 8.6, soppressivo dell'articolo 8, ricordando che la materia è stata oggetto, di recente, di normazione da parte della legge n. 12 del 2019. Dopo aver ricordato la giurisprudenza del giudice amministrativo in materia, rileva criticamente come la disposizione in commento finisca per azzerare il lavoro finora compiuto dalle amministrazioni competenti.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 9, nonché di quelli aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 9.

Il senatore MOLLAME (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 9.2, che incrementa la dotazione organica dell'Autorità di regolazione dei trasporti di trenta unità, al fine di rafforzarne l'organico in vista dell'attribuzione di nuove competenze e delle attività regolatorie e sanzionatorie.

In sede di articolo 13, la senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 13.5, rilevando che molte proposte emendative sono finalizzate a incrementare i controlli già previsti dal decreto legislativo n. 502 del 1992 e dall'articolo 21 del decreto-legge n. 4 del 2022. Occorre infatti, a suo avviso, disporre di un sistema informatico interfacciabile, in grado di incrementare i flussi informativi e di aumentare i sistemi di monitoraggio e controllo in sanità. Al riguardo, ritiene che l'articolo 13 sia un'occasione per affrontare la carenza di meccanismi di controllo, anche sulla sanità integrativa complementare, considerato che occorre una valutazione dei costi-benefici che legittimi la spesa. Invoca quindi il superamento di fenomeni distorsivi e incongruenze, puntando a prestazioni che diano esiti soddisfacenti in termini di tutela della salute, per perseguire logiche di *best practice* e colmare la scarsa standardizzazione dei percorsi di assistenza e di cura.

Ritiene peraltro necessario far leva sul ruolo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), al fine di rendere possibile la valutazione delle *performance*, migliorando l'attività di assistenza, di ricovero e di cura, specialistica e diagnostica, purtroppo compromessa durante la pandemia.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce l'esigenza di consolidare la digitalizzazione e la messa in rete delle informazioni relative al fascicolo sanitario elettronico, considerato che senza tracciabilità non c'è controllo.

Si augura pertanto che l'emendamento 13.5 sia approvato, tanto più che esso recepisce il percorso comune compiuto in 12^a Commissione e reca le firme di senatori appartenenti a diversi Gruppi, inclusa l'opposizione.

Il senatore LANZI (*M5S*) ritira l'emendamento 15.9.

In sede di articolo 16, la senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 16.4, relativo all'autorizzazione all'immissione in commercio di farmaci orfani. Dà indi conto anche del 16.0.1, istitutivo del Fondo per il rimborso delle terapie avanzate, mediante il quale si introduce una nuova modalità di contabilizzazione.

Il PRESIDENTE propone di proseguire nell'illustrazione fino alle ore 15.

La Commissione conviene.

Passando all'articolo 17, la senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 17.8, ricordando le posizioni espresse dai soggetti ascoltati durante le audizioni. In proposito, reputa essenziale precisare che il plasma raccolto deve provenire da donatori volontari non remunerati. Quanto al 17.0.1, precisa che esso è finalizzato a inserire i farmaci plasmaderivati tra quelli esclusi dall'ammontare complessivo della spesa utile per il calcolo dell'eventuale sfondamento. Ciò, in quanto detti farmaci sono spesso salvavita, utilizzati in assenza di altre terapie.

In sede di articolo 18, la senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 18.14, che dispone una decurtazione della retribuzione di risultato per i soggetti che rinunciano all'incarico nell'ambito del sostegno per la commissione chiamata a valutare le candidature, nella prospettiva di velocizzare la procedura.

Sull'articolo 32, prende la parola il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*), ribadendo le perplessità già espresse in discussione generale, tali da giustificare la soppressione dell'articolo attraverso l'emendamento 32.1. Nota peraltro che il successivo emendamento 32.2, a firma del senatore Zanda, affronta il tema delle nomine nelle Autorità amministrative indipendenti in maniera diametralmente opposta rispetto a quella descritta durante il dibattito: la proposta del senatore Zanda restringe, infatti, il perimetro dell'autonomia parlamentare. È evidente comunque che l'esigenza di razionalizzare il procedimento di nomina delle *authorities* permane; a tal fine, l'emendamento 32.3 introduce una proposta costruttiva, volta a uniformare la nomina delle diverse autorità a quella dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, all'interno di cautele e presidi di trasparenza. La proposta 32.6 incide invece sull'articolato, stabilendo che la nomina debba avvenire quanto meno con provvedimento motivato. Ribadisce infine che la soluzione proposta dal disegno di legge non elimina il

giudizio politico, ma lo sposta su organismi privi di responsabilità politica che decidono insindacabilmente, con pregiudizio anche della possibilità, da parte degli esclusi, di avanzare eventuali ricorsi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2469

Art. 8.

8.13 (testo 2)

FREGOLENT, MARTI, MOLLAME, PIANASSO, Pietro PISANI

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, previa intesa della Conferenza Unificata.».

Art. 24.

24.0.1 (testo 2)

TARICCO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 24-bis.

(Misure di semplificazione per lo svolgimento delle attività agricole)

1. All'articolo 2, comma 4, della legge 18 agosto 2015, n. 141, sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Nel computo di cui al presente comma non sono considerati nel fatturato complessivo i ricavi delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali verso la pubblica amministrazione, e sono considerate attività agricole anche le connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile".

2. All'articolo 4, comma 1-bis, della legge 13 maggio 2011, n. 77, le parole: "Fino a 31 dicembre 2022," sono abrogate e le parole: "che assicurano l'assenza di elementi inquinanti ovvero nocivi" sono sostituite dalle seguenti: "il cui intero ciclo produttivo si svolge all'interno di un sito chiuso, con procedure automatizzate ed in ambienti a clima controllato e con livelli di filtrazione dell'aria adeguati per la limitazione delle particelle aerotrasportate, che garantiscano il rispetto dei parametri di sicurezza alimentare previsti dalla normativa nazionale e comunitaria" e al

comma 1-*ter* dopo le parole: "sono individuati", sono inserite le seguenti: "le tecniche e tecnologie di produzione, e".

3. All'articolo 2 della legge 2 dicembre 2016 n. 242, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, dopo la lettera *a)* è inserita la seguente:

"*a-bis*) materiali destinati alla distillazione, alla estrazione e ad uso erboristico e aromatizzante, nel rispetto delle specifiche discipline dei rispettivi settori";

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. L'uso della canapa, composta dall'intera pianta di canapa o di sue parti, come biomassa è consentito in forma essiccata, fresca, trinciata o pellettizzata per le finalità industriali e commerciali di cui al presente articolo, nonché per fini energetici, questi ultimi nei limiti e alle condizioni previste dall'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il contenuto di tetraidrocannabinolo (THC) nella biomassa di cui al primo periodo, controllato in qualunque situazione, non deve risultare superiore ai limiti previsti dall'articolo 4 della presente legge, verificati ai sensi della normativa prevista dal medesimo articolo".

4. Al fine di promuovere lo sviluppo della concorrenza, di garantire la libertà di iniziativa economica in ossequio all'articolo 41 della Costituzione nonché di consolidare le attività economiche esercitabili previa mera comunicazione, gli imprenditori agricoli in forma individuale, societaria o associati, possono esercitare la vendita diretta di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, con ogni modalità organizzativa dagli stessi definita o, alternativamente, avvalendosi delle tipologie di mercati di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 novembre 2007».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 254

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

303^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

Interviene il ministro per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(2459) Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

La presidente relatrice MATRISCIANO (M5S), premesso che è già pervenuto sul testo il parere della 1^a Commissione, ma non quello della Commissione bilancio, nel replicare agli interventi svolti in discussione generale, ricorda che le contingenze dovute agli impegni dei due rami del Parlamento nel corso del 2021, particolarmente influenzati dalla situazione di emergenza sanitaria, hanno determinato la trattazione approfondita alla Camera dei deputati del provvedimento. Questo, rileva, ha carattere di urgenza in ragione delle necessità delle famiglie, particolarmente colpite dalle conseguenze della pandemia e, quindi, dalla crisi energetica.

Sostiene quindi l'esigenza che il Parlamento abbia un ruolo di primo piano nella successiva fase di adozione dei decreti legislativi, tenuto conto che l'urgenza di disporre dei provvedimenti delegati sconsiglia di apportare modifiche al disegno di legge in titolo. Rammenta infine l'importanza del tema della revisione dello strumento dell'ISEE rispetto al complesso

delle politiche per la famiglia, che investe tuttavia la competenza di merito di altra Commissione.

Il ministro Elena BONETTI esprime innanzitutto gratitudine alla Commissione in riferimento all'impegno dimostrato nei confronti di un atto di riforma di particolare importanza, specie nel contesto delle ricordate emergenze che investono l'intero tessuto sociale. Fa peraltro presente il carattere strutturale della riforma impostata con il disegno di legge di delegazione, la quale costituisce in primo luogo una risposta alla crisi demografica, che ha ormai assunto una dimensione insostenibile. Rammenta inoltre gli interventi previsti in materia di sostegno educativo, congedi parentali, occupazione femminile e sostegno all'autonomia dei giovani, concepiti secondo una logica di approccio integrato.

Fatta presente l'ampia condivisione delle diverse forze politiche nell'altro ramo del Parlamento, concretizzatosi in un miglioramento significativo del testo, auspica lo sviluppo della collaborazione tra il Governo e la Commissione relativamente alla fase di adozione dei decreti legislativi e a tale riguardo sottolinea l'utilità dello strumento dell'ordine del giorno al fine di delineare indirizzi relativi alla predisposizione delle disposizioni delegate. Specifica inoltre l'impegno già avviato dal Governo ai fini di una revisione dell'ISEE, che per sua natura ha una portata più ampia rispetto all'ambito delle politiche per la famiglia.

Il senatore LAUS (*PD*), sottolineando la finalità di una approvazione in tempi rapidi, auspica che non si proceda alla presentazione di proposte emendative.

La senatrice DRAGO (*FdI*) richiama la presentazione di disegni di legge di rilevante interesse, particolarmente in materia di *welfare* familiare e di riforma dell'ISEE, sui quali sollecita l'attenzione, tenuto conto della loro rilevanza ai fini del tema oggetto del disegno di legge in esame.

La presidente MATRISCIANO ribadisce che, a fronte della specificità della materia oggetto del disegno di legge in titolo, i disegni di legge richiamati, in ragione del loro contenuto, mettono in causa la competenza, in sede esclusiva o al più riunita, di altre Commissioni permanenti.

Propone quindi di porre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 25 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 8,55.

Plenaria**304^a Seduta (pomeridiana)**

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

Interviene il ministro dell'istruzione Bianchi.

La seduta inizia alle ore 13,55.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente MATRISCIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sulla *web-TV* canale 4 e su *YouTube* canale 4, per a procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui canali di ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: stage, tirocinio e apprendistato. Audizione del Ministro dell'istruzione

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 17 marzo.

La presidente MATRISCIANO introduce l'odierna audizione.

Il ministro BIANCHI ha la parola.

Interviene brevemente la presidente MATRISCIANO, che dà quindi la parola al senatore DE VECCHIS (*Misto-IpI-PVU*).

Il ministro BIANCHI interviene in replica.

Successivamente interviene, ponendo quesiti, il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*).

Il ministro BIANCHI interviene in risposta.

Intervengono successivamente la senatrice DRAGO (*FdI*), il senatore MAFFONI (*FdI*) e la senatrice ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*), nonché la presidente MATRISCIANO (*M5S*).

Il ministro BIANCHI replica.

La presidente MATRISCIANO conclude l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

La PRESIDENTE avverte che la documentazione acquisita nell'ambito dell'audizione odierna sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La seduta termina alle ore 15,05.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

294^a Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 marzo.

La presidente MORONESE – in sostituzione della relatrice designata, senatrice Garavini – illustra uno schema di parere, pubblicato in allegato.

Dopo un breve intervento della senatrice PAVANELLI (M5S) – che manifesta alcune perplessità sul punto 2 delle osservazioni contenute nello schema di parere – la presidente MORONESE rinvia il seguito dell'esame.

CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA

La PRESIDENTE decide di sospendere la seduta e convoca un Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 9,15, riprende alle ore 9,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente MORONESE comunica che, nell'Ufficio di Presidenza testé conclusosi, si è convenuto di procedere nella prossima settimana all'elezione di un nuovo senatore segretario in sostituzione della senatrice Assuntela Messina cessata dall'incarico ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Regolamento.

Si è altresì convenuto sull'elenco delle audizioni che verranno svolte in ordine all'Affare assegnato n. 1094, relativo allo scioglimento dei ghiacciai alpini.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO N. 1055

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, premesso che:

il *Doc. CCLXIII* reca la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021;

si tratta della prima relazione al Parlamento sull'attuazione del PNRR, che riguarda in modo particolare obiettivi e traguardi previsti per la fine dell'esercizio 2021, in vista della rendicontazione alla Commissione europea ai fini del pagamento della prima rata delle risorse previste. A partire dall'anno 2022, le relazioni saranno trasmesse al Parlamento entro la prima metà di aprile, in corrispondenza con la trasmissione del Documento di economia e finanza (DEF), ed entro la fine di settembre;

la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, presentata dal Governo il 24 dicembre 2021, intende dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*, dei risultati raggiunti e delle eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti.

la Relazione riferisce che l'Italia ha rispettato l'impegno a conseguire entro il 31 dicembre tutti i 51 traguardi e obiettivi previsti per la prima rata – di cui 27 connessi all'attuazione di riforme e 24 all'attuazione di investimenti – e ha inviato entro l'anno alla Commissione europea la richiesta relativa al pagamento della prima rata pari a 24,1 miliardi di euro;

il PNRR, presentato il 30 aprile 2021 alla Commissione europea, prevede 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti) e 63 riforme da completare e rendicontare entro il 2026. Il PNRR si articola in 6 Missioni, che raggruppano 16 componenti. Le Componenti, a loro volta, si articolano in 48 linee di intervento. Per ogni Missione sono indicate le riforme necessarie a una più efficace realizzazione, collegate all'attuazione di una o più componenti, nonché i profili più rilevanti ai fini del perseguimento delle tre priorità trasversali del Piano, costituite da Parità di genere, Giovani e Sud e riequilibrio territoriale;

le risorse disponibili sono pari a 191,5 miliardi di euro (68,9 miliardi contributi a fondo perduto e 122,6 miliardi di prestiti), cui si aggiungono i fondi europei React-EU (13 miliardi) e il Piano nazionale per gli investimenti complementari – PNC (30,6 miliardi), per un totale di circa 235 miliardi di euro. Tutte le misure del Piano, sia gli investimenti che le riforme, recano un calendario di attuazione e un elenco di risultati da realizzare che condizionano l'erogazione dei fondi. In particolare, a ciascuna riforma e investimento è associata una descrizione delle finalità della misura e degli indicatori che ne riflettono gli obiettivi e costituiscono

il parametro per la loro valutazione. Questi indicatori si dividono in due gruppi: *milestone e target*. Le *milestone* (o traguardi) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari norme, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori. I *target* sono indicatori misurabili dell'intervento pubblico;

il documento delinea la struttura della *governance* del PNRR, imperniata sulla Cabina di regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio e presieduta dal Presidente del Consiglio, che rappresenta l'organo politico con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale dell'attuazione del Piano e si avvale della Segreteria tecnica, istituita fino al 2026, dell'attività di monitoraggio e controllo affidata al Servizio centrale per il PNRR costituito in seno al MEF presso la Ragioneria generale, che a sua volta ha dato vita all'Unità di missione *Next Generation* EU. Il Governo ha istituito anche il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale con l'obiettivo di individuare procedure e sedi istituzionali volte a garantire un confronto strutturato e continuativo con gli enti territoriali e le parti sociali, e a cui è affidato lo svolgimento di funzioni consultive. Recentemente è inoltre stato istituito presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio il Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, con lo scopo di garantire il raccordo tra le Amministrazioni statali titolari di interventi del Piano e gli enti territoriali; l'Unità per la razionalizzazione e il miglioramento della regolazione è collocata presso il Segretariato generale di Palazzo Chigi, nell'ambito del DAGL (Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi), ossia della struttura della Presidenza del Consiglio che sovrintende al coordinamento dell'attività normativa. La sua durata coincide con quella del PNRR (31 dicembre 2026). Il coinvolgimento del Parlamento è assicurato dall'obbligo per la Cabina di regia di trasmettere alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del Piano stesso con cadenza semestrale in corrispondenza – a partire dalla prossima – della trasmissione del DEF (ad aprile), ed entro la fine di settembre. Quasi un terzo di *milestone e target* (154 su 520) indicati nel PNRR richiedono l'approvazione di «riforme». Di queste, più di un terzo (59 su 154) dovrà essere soddisfatto mediante l'approvazione di disposizioni legislative;

rilevato in particolare che:

a pagina 45 della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tra le riforme da attuare entro il 2023 si legge: «*La prevenzione del dissesto idrogeologico è oggetto di due traguardi, con titolarità diversa. Il primo, nella competenza del Ministero della transizione ecologica, riguarda l'adozione di un Piano operativo per l'attuazione del sistema di monitoraggio integrato. Questo rappresenta il primo passo per la realizzazione di un sistema che consenta di prevenire a livello nazionale i fenomeni di dissesto idrogeologico che mettono a rischio popolazioni e territori (M2C4-8). Il secondo, nella titolarità*

del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede l'entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per gli interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici, per i quali è stato adottato il piano di utilizzo delle risorse e i criteri di riparto (M2C4-21). Entrambi i traguardi sono finalizzati alla realizzazione degli investimenti contro il dissesto idrogeologico, a cui corrispondono scadenze negli anni futuri (M2C4 – Investimento 2.1a e 2.1b) e alla semplificazione delle relative procedure di attuazione (M2C4 – riforma 2.1).». Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, dunque, tra i traguardi e gli obiettivi da conseguire per la rata del 31 dicembre 2021, per amministrazione titolare, vi sono i seguenti:

- 1) «Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione»;
- 2) «Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico»;

con riferimento al primo traguardo, questo è di competenza del Ministero della transizione ecologica (MITE), traguardo M2C4-8, Investimento 1.1. «*Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione*», e si prevede sarà raggiunto attraverso l'adozione di un Piano operativo per realizzare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici. Nel testo della relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 31/12/2021, infatti, si legge che: «*Sono già stati adottati un ampio ventaglio di interventi normativi per conseguire le semplificazioni progettate, in particolare con l'articolo 36-ter del decreto-legge n. 77 del 2021, l'articolo 17-octies del decreto-legge n. 80 del 2021 e l'articolo 16, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 152 del 2021. A completamento della riforma è in programma un ulteriore adeguamento delle norme per l'individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, adeguandoli alle linee guida per la valutazione nazionale del rischio e con il principio "non arrecare un danno significativo"*»;

con riferimento al secondo traguardo, questo è di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, traguardo M2C4-12, Investimento 2.1.b «*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*» (1.200 milioni di euro), e si prevede sarà raggiunto attraverso la riforma del quadro giuridico per l'attuazione di interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici. Nel testo della relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 31/12/2021, infatti, si legge che: «*con il raggiungimento del traguardo compreso nella rata del 31 dicembre 2021, saranno disciplinate le modalità di assegnazione e trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie nuove, nella misura di 800 milioni di euro, e le altre indicazioni operative per l'attuazione degli interventi nuovi. Sempre con riferimento ai progetti nuovi, entro il primo semestre 2022 saranno pubblicati sul sito ufficiale del Dipar-*

timento gli atti di individuazione dei singoli progetti con relativi CUP, partendo dai macro-interventi definiti nei Piani degli interventi, approvati e pubblicati entro dicembre 2021. Nel primo semestre 2022 si proseguirà anche con la fase progettuale e/o realizzativa dei progetti in essere, pari a 400 milioni. Il sub-investimento 2.1a, sempre per la prevenzione del rischio idrogeologico, è di competenza del Ministero della transizione ecologica.»;

in ordine alla Mission M2C4 (Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico) la riforma mira ad allineare ad allineare la legislazione nazionale e regionale, e ad introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici (in conformità della direttiva europea 2016/2284/UE) e di gas climalteranti. Pertanto viene previsto, da parte del Ministero per la transizione ecologica, titolare dell'intervento, la definizione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico tramite l'adozione di un apposito D.P.C.M. In Italia il decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81 ha attuato la direttiva UE 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE. Il suddetto decreto prevede gli impegni di riduzione delle emissioni, in particolare, del biossido di zolfo (SO₂), e composti non metanici (COVNM),

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) con riferimento alla attuazione della Missione 2, Componente 4 – «Tutela del territorio e della risorsa idrica» – del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, trasmesso alla Commissione Europea lo scorso 30 aprile e definitivamente approvato il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio Europeo, si propone la realizzazione del Progetto «Prevenzione, Mitigazione e Riduzione dei Rischi Naturali». Il progetto «Prevenzione, Mitigazione e Riduzione dei Rischi Naturali» è il frutto di un complesso studio scientifico e legislativo, che si è già concretizzato nel disegno di legge n. 2058, recante «Disposizioni per la realizzazione di interventi strategici per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile del territorio», presentato in Senato lo scorso 28 dicembre 2020 e assegnato in sede redigente alla 13^o Commissione permanente «Territorio, ambiente, beni ambientali» il 25 febbraio 2021, del quale però non è ancora iniziato l'esame. La proposta in esame è in linea con tutti «grandi obiettivi» del PNRR, giacché, oltre alla necessità di tutelare, valorizzare e rendere più resiliente il territorio dai rischi naturali, considera la necessità di accrescere le competenze e le prospettive occupazionali dei giovani nonché di favorire la coesione sociale nelle aree svantaggiate. Il traguardo relativo alla misura M2C4-8, Investimento 1.1. »Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione», è stato raggiunto con l'adozione del decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 398 del 29-09-2021, con cui è stato approvato il Piano operativo per l'attuazione di un sistema di monitoraggio integrato (M2C4 Inv. 1.1). Le competenti

Strutture del MiTE stanno curando l'avanzamento delle successive fasi attuative della Misura in argomento.

Si ritiene imprescindibile per la realizzazione dei traguardi e dei grandi obiettivi del PNRR promuovere lo studio della Terra e della sua natura, in particolare per prevenire l'impatto negativo dei rischi naturali sull'uomo, per reperire più facilmente le risorse primarie e per favorire una vera e propria «transizione verde» che ci conduca nella nuova era dello sviluppo eco-sostenibile.

Un indiscutibile strumento di prevenzione è la Cartografia geologica e geotematica. È per questo che occorre promuovere il completamento e l'aggiornamento per tutto il territorio nazionale della Cartografia Geologica e Geotematica d'Italia alla scala 1:50.000 e la relativa banca dati alla scala 1:25.000 del Servizio Geologico d'Italia dell'ISPRA, atteso che le carte geologiche e geotematiche sono un valido strumento di supporto per la pianificazione e la gestione del territorio. A ciò aggiungasi il completamento e l'aggiornamento della banca dati, nazionale e regionale, dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia cosicché tutti gli enti territoriali chiamati alla programmazione degli interventi di difesa del suolo ed alla pianificazione urbanistica abbiano un valido strumento conoscitivo del rischio franoso.

L'obiettivo che il progetto «Prevenzione, mitigazione e riduzione dei rischi naturali» intende perseguire concerne, in sostanza, l'attuazione di politiche per il superamento di una serie di carenze che si protraggono da tempo in materia di gestione delle georisorse e di mitigazione e/o riduzione dei rischi naturali. È chiaro che per raggiungere questo obiettivo occorre un impegno collettivo, pubblico e privato, oltre che una combinazione significativa ed equilibrata di riforme e di investimenti.

Il progetto in esame e con esso il DDL 2058 si pongono in linea con la necessaria «Riforma 2.1 – Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico – relativa alla quarta componente della missione 2».

L'obiettivo dichiarato di questa riforma – così come riportato a pagina 306 dell'Allegato riveduto della decisione di esecuzione del Consiglio Europeo relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia dell'8 luglio scorso – è proprio quello di «superare le carenze esistenti a livello di governance dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti italiana. E deve mirare a: semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti in questo settore, compresa la fissazione di scadenze massime per ciascuna fase; realizzare, in via prioritaria, interventi di prevenzione in linea con la valutazione nazionale del rischio e con l'articolo 6 della decisione n. 1313/2013/UE, con la valutazione delle capacità di gestione dei rischi e con il principio "non arrecare un danno significativo"; definire un piano per aumentare la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.».

Per contrastare il dissesto idrogeologico, occorre ricalibrare gli interventi in base al livello di rischio e realizzare la strategia ben descritta nel rapporto «ReNDiS 2020» (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo). La strategia ReNDiS 2020, infatti, prevede la realizzazione di interventi in modo integrato ed interconnesso, che fundamentalmente consistono in: studio approfondito del territorio, anche attraverso strumenti tecnologici digitali innovativi; corretta pianificazione territoriale -con l'applicazione di vincoli e regolamentazioni d'uso e delocalizzazioni; realizzazione di interventi strutturali; manutenzione del territorio; adozione di buone pratiche in campo agricolo e forestale; utilizzo di reti di monitoraggio strumentale e sistemi di allertamento; pianificazione di emergenza; attività di sensibilizzazione e di informazione relative ai rischi naturali. Ciò in quanto il rischio idrogeologico non impatta negativamente solo sul territorio e sull'ambiente in sé e per sé considerato, ma provoca danni alla popolazione, agli edifici pubblici e privati, agli opifici, alle infrastrutture lineari di comunicazione esistenti e, di riflesso, impatta negativamente sul tessuto sociale, economico e produttivo italiano. Non può essere pensato nessun piano di sviluppo sostenibile e duraturo se si lascia il territorio in balia dei fenomeni naturali, sempre più pericolosi a causa del cambiamento climatico in atto, che possono distruggere in un attimo ciò che faticosamente è stato realizzato in decenni.

L'Italia ha bisogno di «progetti innovativi», progetti di «Resilienza» che favoriscano l'economia della conoscenza, la digitalizzazione dei processi e dei servizi, il rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali.

In questa importante fase storica siamo stati chiamati a ri-programmare gli interventi per la ricostruzione post pandemica dell'Italia e dell'Europa. Non ci può essere progresso sostenibile che non sia anche eco-sostenibile. Non si possono adottare modelli di sviluppo che non abbiano rispetto per l'ambiente, che non badino alla prevenzione dei rischi naturali e che non limitino l'inquinamento. Bisogna promuovere, al contrario, processi produttivi e stili di vita compatibili con la capacità dell'ecosistema di assorbire gli effetti delle attività umane.

Le riforme da attuare per la realizzazione dei «grandi obiettivi» del PNRR devono tutelare, valorizzare e rendere più resiliente il territorio dai rischi naturali, considerare la necessità di accrescere le competenze e le prospettive occupazionali dei giovani nonché favorire la coesione sociale nelle aree svantaggiate.

La resilienza è un concetto articolato, che contempla la tutela dei cittadini e del territorio nazionale dai rischi ambientali e dagli effetti disastrosi del cambiamento climatico per mezzo della attuazione di «progetti innovativi» che favoriscono la digitalizzazione dei processi e dei servizi, il rafforzamento della capacità tecnica e gestionale dei soggetti pubblici e privati, un utilizzo più rapido ed efficiente delle risorse pubbliche;

2) nell'ambito dell'Investimento 1.2, Missione 2, Componente 1 del PNRR, finalizzato a potenziare la rete di raccolta differenziata e degli

impianti di trattamento e riciclo, sono finanziati progetti «faro» di economia circolare che promuovono l'utilizzo di tecnologie e processi ad alto contenuto innovativo nei settori produttivi, individuati nel Piano d'azione europeo sull'economia circolare, quali: elettronica e ICT, carta e cartone, plastiche, tessili. Il bando del Ministero della Transizione Ecologica sui progetti faro di economia circolare, sembra riportare una interpretazione restrittiva delle regole europee su citate rispetto ai bandi di altri stati dell'UE, ossia l'articolo 47 del regolamento, consentirebbe di finanziare solo le proposte progettuali che superino il tradizionale processo di riciclo dei rifiuti e che siano espressione di «innovazione tecnologica», escludendo dunque i progetti che puntano a migliorare l'efficienza produttiva dei processi tradizionali, cioè i progetti di revamping degli impianti già esistenti; considerato che le imprese del riciclo sono parte importante per la costruzione della filiera inversa in una strategia circolare, e considerando che le imprese Italiane del settore sono meritevoli di supporto in quanto hanno dimostrato un'eccellente risultato in termini di percentuali di riciclo di rifiuti rispetto al resto dell'Europa, onde evitare di perdere competitività sul mercato europeo, visto che, Paesi come Francia e Inghilterra sono stati meno rigidi nella lettura dei due commi dell'articolo 47 considerando l'innovazione anche di processo, si ritiene opportuno armonizzare le condizioni richieste per l'ammissibilità ai bandi, in modo da eguagliarli a quelle degli altri Paesi dell'UE. Gli avvisi di cui all'Investimento 1.2. non escludono la finanziabilità di progetti che puntino a migliorare l'efficienza produttiva dei processi tradizionali. L'innovazione tecnologica costituisce una delle premialità nella valutazione degli stessi e non un requisito di ammissibilità. Gli avvisi non riportano alcuna interpretazione dell'art. 47 del regolamento GBER, ma si limitano ad indicarlo come riferimento per l'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato.

3) in ordine alla missione M2C1-14 che implementa gli investimenti per impianti per la gestione dei rifiuti, è fondamentale che tali impianti siano considerati secondo le reali necessità di ogni regione, cioè secondo la vera produzione di rifiuti onde evitare di investire in impianti di dimensioni non idonei cioè troppo grandi rispetto alle reali necessità, come è fondamentale che siano impianti innovativi di nuova generazione cioè considerare le BAT per evitare che le regioni abbiano impianti già obsoleti. Inoltre, per centrare l'obiettivo ed implementare l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, il governo deve ancora emanare numerosi decreti end of waste, questo implementerebbe la riduzione del conferimento in discarica e in inceneritore nonché l'implementazione di nuove start-up e di conseguenza un aumento di posti di lavoro. In modo particolare, l'*End of waste* nel settore tessile è fondamentale anche per creare la filiera di raccolta, di smistamento e di rigenerazione visto che dal 1° gennaio 2022 i sindaci devono fare tale raccolta e che il PNRR prevede un Hub del tessile in ogni regione. Infine, un piano nazionale dei rifiuti da aggiornare ogni quinquennio dovrebbe essere messo in azione quanto prima, così da indirizzare imprese e amministrazioni locali verso il massimo recupero dei rifiuti e l'incentivazione di nuove tecnologie; L'investi-

mento 1.1. già prevede, come condizione di ammissibilità, la coerenza del progetto proposto con gli strumenti di pianificazione di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ivi inclusi i Piani regionali di gestione dei rifiuti (PRGR). Nel caso in cui il progetto non sia specificatamente previsto in detti PRGR, il proponente sarà tenuto a corredare la propria proposta con espresso nulla osta rilasciato dal competente organo della Regione che attesti tale coerenza. Si evidenzia poi che i decreti *end of waste* sono una specifica priorità del MiTE, proprio in quanto funzionali e necessari alla completa transizione ecologica. Infine, si rappresenta che il Programma nazionale di gestione dei rifiuti costituisce una delle riforme settoriali del PNRR e sarà adottato entro il 30 giugno 2022, secondo la Milestone di riferimento.

4) la direttiva 2000/53/Ce, recepita in Italia con il decreto legislativo n. 209 del 2003, impone che gli Stati membri raggiungano l'obiettivo del 95% di recupero dei veicoli fuori uso. Durante questi 19 anni l'Italia non è riuscita a raggiungere tali performance, raggiungendo al massimo l'85%. Nell'Unione Europea la Commissione sta procedendo alla riforma della direttiva, con l'intenzione di introdurre più ambiziosi obiettivi ambientali. Il flusso di rifiuti che non si riesce a recuperare in Italia è rappresentato dal cosiddetto car fluff, ossia la congerie di materiale plastico che rimane dopo tutte le attività di bonifica, demolizione e frantumazione dei veicoli rottamati. Si tratta di circa 400.000 t/a, e se passa la proposta della Commissione europea di ampliare il campo di applicazione della direttiva, potrebbe aumentare fino al 50%. Si chiede di intervenire per risolvere il problema strutturale presente nell'attuale modello di governance di questa categoria di rifiuti, per evitare in futuro l'avvio di una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese, che in caso di condanna porterebbe a sanzioni economiche a carico di tutti gli italiani.

5) l'Italia si è impegnata nell'obiettivo climatico di riduzione di almeno il 55 per cento delle emissioni nette di gas serra entro il 2030, sancito nella Legge europea sul clima, e nel raggiungimento della neutralità climatica nel 2050, prevista dall'*European Green Deal* di cui alla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 (COM/2019/640 final). Gli Accordi di Parigi e il successivo emendamento di Kigali, in vigore dal 2019, prevedono l'abbandono degli idrofluorocarburi (HFC), sostanze chimiche altamente impattanti il cosiddetto «effetto serra», in favore dei refrigeranti naturali; il regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati, del 16 aprile 2014, ha introdotto misure per ridurre gradualmente il consumo di HFC dell'80 per cento entro il 2030. Oltre la metà delle emissioni nazionali di gas serra derivanti dai processi industriali è dovuta ai gas fluorurati, che sono aumentati del 387,5 per cento dal 1990, principalmente a causa del consumo degli HFC in vari settori, tra i quali un ruolo di primo rilievo è ricoperto dalla refrigerazione commerciale. Secondo l'Istituto superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ISPRA) nel 2019 in Italia i gas fluorurati rappresentano il 4,4 per cento del totale dei gas serra in termini di CO₂ equivalente, e gli HFC hanno mostrato un costante aumento esponenziale

tra il 1990 e il 2019, da 0,4 a 16,8 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. L'ISPRA ha quantificato inoltre in 6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente il contributo richiesto al settore dei processi industriali e dei gas fluorurati per allinearsi agli obiettivi di emissioni nette pari a zero al 2050. Mentre nel resto dell'Europa le emissioni serra da HFC stanno da anni progressivamente calando, in Italia stanno continuando ad aumentare, anche a causa del parco di impianti di refrigerazione commerciale ad oggi installato, in parte costituito da apparecchiature ancora funzionanti ma altamente impattanti sul clima, per le quali si può stimare una dispersione di gas nell'ambiente del 12-15 per cento all'anno a causa delle perdite in esercizio, tanto che l'Italia oggi da sola contribuisce per il 26% al totale delle emissioni europee di HFC in refrigerazione commerciale. La sostituzione di un impianto alimentato ad HFC con uno a moderno refrigerante naturale, tecnologie nelle quali le aziende italiane detengono oltretutto una leadership assoluta a livello mondiale, comporterebbe una riduzione dell'effetto serra diretto fino a 4000 volte. Sarebbe necessario un adeguato strumento di incentivo, quale un credito di imposta, a favore delle imprese che esercitano attività di commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di alimentari e bevande, per favorire l'acquisto di nuove apparecchiature di refrigerazione commerciale alimentati da refrigeranti naturali.

6) nel decreto legislativo n. 152 del 2006 e nel decreto legislativo n. 36 del 2003 non è previsto l'utilizzo di strumentazione come i droni, per il monitoraggio di discariche ed emissioni diffuse su siti industriali o artigianali, in quanto trattasi di tecnologie di emergenti. Il «remote sensing», ossia il telerilevamento è effettuato da droni o aerei e ha finalità diagnostico-investigative, permette di effettuare un monitoraggio ambientale ricavando informazioni quantitative e qualitative, sull'ambiente e su oggetti posti a distanza tramite sensori che utilizzano radiazioni elettromagnetiche emesse, riflesse o trasmesse. Ad oggi ricerche applicate utilizzano i droni per il rilevamento di inquinanti aerodispersi come: CO, O₃, SO₂, H₂S, NH₃, VOC e NO₂. La valutazione di questi composti avviene tramite sensori elettrochimici tranne per i VOC individuati tramite sensore con tecnologia PID. L'utilizzo di queste strumentazioni è previsto nell'ambito del sistema avanzato ed integrato di monitoraggio che sarà realizzato nell'ambito della misura M2C4-8 del PNRR.

7) Capacità gestionale dei Servizi idrici integrati, aggregazione dei soggetti gestori

L'aggregazione dei Soggetti gestori, al fine di migliorare la capacità gestionale per i servizi idrici integrati, è un traguardo della Misura M2C4-2. Nello specifico:

Riforma 4.2 «Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati»

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del

paese (dall'allegato riveduto della Decisione di Esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia)

Nell'ambito della Riforma 4.2, la Misura M2C4-2 «Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati» ha, tra l'altro, come traguardo, entro il T3 2022, quello di «Ridurre la frammentazione dei diversi attori attraverso norme e meccanismi di aggregazione per incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito Territoriale Ottimale».

A tal fine con l'articolo 22, comma 1-*quiquies*, del DL 6 novembre 2021, n. 152, coordinato con la legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233 si è intervenuti sull'articolo 147 del dlgs 152/2006 con l'abolizione delle gestioni salvaguardate sulle quali non si sia ancora espresso l'ente di governo d'ambito. Nello specifico: Dopo il comma 2-*bis* dell'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente: «2-*ter*. Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-*bis*, lettera *b*), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-*bis*».

Anticipare e investire risorse per gli investimenti relativi a manutenzione ed ammodernamento della rete idrica, da sempre caratterizzata negli ultimi decenni da malfunzionamenti e tassi elevati di dispersione della risorsa idrica

Misura già prevista dal PNRR, nell'ambito della Missione 2, Componente 4 Investimento 4.2 «Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti» con la quale si assegnano al MIMS risorse pari a € 900.000.000,00 per nuovi progetti.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 96

Presidenza della Presidente
MORONESE

Orario: dalle ore 9,15 alle ore 9,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria**293^a Seduta**

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione svoltasi in Ufficio di Presidenza nella giornata del 15 marzo u.s., nell'ambito dell'esame dell'Atto COM (2021) 562, in materia di uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo, è stata depositata documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(2533) Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)

(Parere alle Commissioni 9^a e 12^a riunite su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore CESARO (*FIBP-UDC*), relatore, dà conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge n. 9 del 17 febbraio 2022, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA). Il Relatore ricorda che la Commissione si era espressa sul testo del provvedimento lo scorso 2 marzo 2022.

Evidenzia, quindi, che il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione delle peste suina 2021-2022, è stato presentato alla Commissione

europea il 30 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 652/2014, sulla salute e benessere degli animali. Ora, nel mese di gennaio 2022, sono stati rilevati casi di PSA anche nelle regioni Piemonte e Liguria, e pertanto il Piano 2022 dovrà essere integrato con una sezione dedicata all'eradicazione in tali regioni.

Richiama, infine, il regolamento (UE) n. 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili, come integrato dai successivi regolamenti delegati, e il connesso regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/605, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana.

Propone quindi di esprimere un parere non ostativo, sugli emendamenti, non ritenendo sussistenti profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(2419) Deputato Giorgia MELONI ed altri. – Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il PRESIDENTE, in assenza del relatore, senatore Nannicini, dà conto degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, recante disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese in favore di particolari categorie di imprese (bancarie e assicurative, imprese con più di 50 lavoratori o ricavi annui superiori a 10 milioni di euro), della pubblica amministrazione e delle società partecipate, con la finalità di rafforzare la tutela del professionista.

Ricorda che la Commissione si era espressa sul testo del provvedimento lo scorso 12 gennaio 2022 e richiama le osservazioni in tale sede formulate, relative all'opportunità di estendere il campo di applicazione del provvedimento delineato dall'articolo 2, di sopprimere o rivedere i commi 4 e 5 dell'articolo 5, e di sopprimere o rivedere l'articolo 6 del provvedimento, che di fatto determinando la reintroduzione di tariffe vincolanti e una forma di regolamentazione economica dell'attività dei propri iscritti, eludendo le indicazioni della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE, che in capo a tali soggetti non ammette alcun potere restrittivo della libertà contrattuale.

Il Presidente indica, quindi, gli emendamenti che rispondono alle richiamate osservazioni, tra cui gli emendamenti 2.7, 2.8, 2.9, 5.23, 5.24, 5.25, 6.1 e 12.1, e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(2562) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite. Esame e rinvio)

Il presidente STEFANO (*PD*), in qualità di relatore, illustra i contenuti del disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante «disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina», che incorpora anche le «ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina» disposte dal decreto-legge 28 febbraio 2022, n. 16, che quindi non sarà convertito in legge.

Complessivamente il provvedimento si compone di 13 articoli, recanti disposizioni in materia di partecipazione militare alle iniziative NATO, fornitura gratuita di materiali militari non letali all'Ucraina, assistenza alla popolazione ucraina, rafforzamento della rete diplomatica e consolare a tutela dei cittadini italiani, approvvigionamento del gas naturale e riduzione dei consumi di gas, e potenziamento delle capacità di accoglienza dei profughi ucraini.

Nel dettaglio, il disegno di legge in esame autorizza la partecipazione, fino al 30 settembre 2022, del personale militare italiano alle iniziative della NATO relative all'impiego della forza ad elevata prontezza (*Very High Readiness Joint Task Force*), nonché la prosecuzione della partecipazione nell'ambito del dispositivo per la sorveglianza navale dell'area Sud dell'Alleanza, della presenza in Lettonia e delle operazioni di *Air Policing* nella sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza, autorizzando a tal fine la spesa di 154,5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 21 milioni per l'anno 2023.

Si autorizza poi la spesa di 12 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzati alla cessione, a titolo gratuito, di mezzi ed equipaggiamenti militari di protezione alle autorità dell'Ucraina, il cui elenco è definito tramite decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze, e prevede che, fino al 31 dicembre 2022, le persone iscritte all'albo dei giornalisti, i fotoreporter e i videoperatori, che esercitano la propria attività in territorio ucraino, possano acquistare equipaggiamenti per esigenze di autodifesa, previo nulla osta del questore competente per il luogo di residenza.

Inoltre, il disegno di legge autorizza il Ministero degli affari esteri e l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo a disporre i necessari interventi di assistenza o cooperazione in favore delle autorità e della popolazione dell'Ucraina, fino al 31 dicembre 2022, con misure in deroga

alla legge 11 agosto 2014, n. 125, sulla cooperazione allo sviluppo, e alle pertinenti disposizioni di legge, fatte salve le norme penali, la normativa antimafia e gli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Si dispone un incremento di 10 milioni di euro, per l'anno 2022, della dotazione finanziaria delle ambasciate e degli uffici consolari di prima categoria, al fine di potenziare le attività di protezione degli stessi e del relativo personale, nonché per provvedere alle spese per il vitto e alloggio del personale e dei cittadini alloggiati per ragioni di sicurezza. Si autorizza altresì la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2022 per l'invio di militari dell'Arma dei carabinieri a tutela degli uffici e del personale all'estero maggiormente esposti.

Si autorizza una spesa pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2022 finalizzata a potenziare le attività realizzate dall'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in tutela degli interessi italiani e per la protezione dei connazionali all'estero, e prevede un incremento pari a 100.000 euro per l'anno 2022 della spesa per i compensi spettanti al personale dell'Unità di crisi.

Inoltre, al fine di fronteggiare l'instabilità del sistema nazionale di approvvigionamento del gas naturale, generata dalla crisi in atto, si prevede la possibilità di adottare, mediante provvedimenti e atti di indirizzo del Ministro della transizione ecologica, le misure previste dal Piano di emergenza del sistema italiano del gas naturale, volte ad accrescere la disponibilità di gas e a ridurre i consumi.

Si prevede poi che, in caso di adozione delle misure volte a ridurre il consumo di gas naturale nel settore termoelettrico, la società Terna Spa predisponga, per il periodo di durata dell'emergenza, un programma di massimizzazione dell'impiego degli impianti di generazione di energia elettrica alimentati a carbone o olio combustibile, fermo restando il contributo derivante dagli impianti alimentati a energie rinnovabili.

Inoltre, si autorizza, fino al 31 dicembre 2022, per le imprese italiane che esportano verso l'Ucraina, la Federazione russa e la Bielorussia, un cofinanziamento a fondo perduto non superiore al 40 per cento dell'intervento complessivo del sostegno alla patrimonializzazione. Il contributo è subordinato all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del TFUE in materia di aiuti di Stato.

Si prevede altresì un incremento pari a 54 milioni di euro per l'anno 2022 delle risorse volte all'attivazione, alla locazione e alla gestione dei centri di accoglienza destinati ai cittadini ucraini, nonché l'attivazione di ulteriori 3000 posti nel sistema di accoglienza e integrazione.

In ultimo, sono previste misure a sostegno degli studenti, dei ricercatori e dei docenti di nazionalità ucraina, che svolgono attività di studio o ricerca presso le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e gli enti di ricerca.

Il Presidente presenta, quindi, un conferente schema di parere non ostativo, in cui richiama, in premessa, anche le conclusioni del Consiglio europeo del 24 febbraio 2022, e la risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2022 sull'aggressione russa contro l'Ucraina (P9_TA(2022)0052),

attraverso cui si condanna l'aggressione della Federazione russa ai danni dell'Ucraina e si ribadisce la volontà degli Stati membri di sostenere l'Ucraina e la sua popolazione mediante sostegno politico, finanziario, umanitario e logistico supplementare anche in coordinamento con i partner e gli alleati, in seno alle Nazioni Unite, all'OSCE, alla NATO e al G7, nonché la decisione (PESC) 2022/338 del Consiglio, del 28 febbraio 2022, che ha istituito una misura di assistenza a favore dell'Ucraina, da finanziare a titolo dello strumento europeo per la pace (EPF), finalizzata a contribuire al rafforzamento delle capacità e della resilienza delle forze armate ucraine, difendere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina e proteggere la popolazione civile dall'aggressione in corso.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato ad altra seduta.

(1948) CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore LICHERI (*M5S*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, con cui si prevede di modificare il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, di revisione delle circoscrizioni giudiziarie (cd. «taglia-tribunali»), che è stato adottato dal Governo Monti, in attuazione della delega conferita con la legge n. 148 del 2011, in materia di stabilizzazione finanziaria.

Lo scopo del provvedimento è di consentire la riattivazione, su richiesta delle regioni interessate, dei più di 280 uffici giudiziari sub-provinciali soppressi in tutta Italia con l'articolo 1 del citato decreto legislativo. In particolare il decreto ha previsto la soppressione di 31 tribunali, 31 procure e 220 sezioni distaccate di tribunale.

Il disegno di legge si riferisce, quindi, all'intero territorio italiano, sebbene l'iniziativa sia della regione Abruzzo, che rileva – nella relazione illustrativa – le gravissime difficoltà di accesso alla giustizia per i cittadini dei circondari di Avezzano, Lanciano, Sulmona e Vasto, nella vasta zona dell'Abruzzo, che confina con il Lazio e il Molise, totalmente sfornita dei servizi giudiziari, avendo, il citato decreto legislativo n. 155 del 2012, concentrato l'amministrazione della giustizia nell'arco Nord-Est, costituito dai tribunali dell'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti.

Nella relazione del disegno di legge si sottolinea, inoltre, che la predetta soppressione dei tribunali risulta in netto contrasto con il principio del massimo decentramento dei servizi assicurati dallo Stato, previsto dall'articolo 5 della Costituzione, nonché con il «principio di prossimità» di cui all'articolo 10 del Trattato sull'Unione europea, in base al quale le decisioni devono essere prese nella maniera il più possibile vicina ai cittadini, coinvolgendo nel modo più efficace possibile le amministrazioni na-

zionali e locali, compresa evidentemente anche l'amministrazione della giustizia, che deve essere esercitata il più vicino possibile ai cittadini.

Nel dettaglio, l'articolo 1 prevede l'introduzione degli articoli 8-*bis* e 8-*ter* al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, stabilendo che i tribunali soppressi ai sensi dell'articolo 1 del citato decreto legislativo possano essere riattivati, su richiesta delle regioni interessate. In tali casi, il Ministro della giustizia deve concludere apposite convenzioni con le regioni interessate, per la ripresa delle funzioni giudiziarie dei tribunali da ripristinare, prevedendo che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano a carico del bilancio della regione, mentre rimangano a carico dello Stato le spese di retribuzione dei magistrati e del personale amministrativo e di polizia giudiziaria. Inoltre, si prevede che il Ministro della giustizia provveda, entro cento giorni dalla stipula delle citate convenzioni, alla riformulazione o riapertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo dei tribunali ripristinati e alla loro copertura.

L'articolo 2 abroga il comma 4-*bis* dell'articolo 8 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, che prevede in via sperimentale l'esercizio di funzioni giudiziarie, per il tempo necessario, nelle sedi degli uffici soppressi, e che sarebbe quindi superato dal provvedimento in esame. L'articolo 3 contiene, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Il Relatore, quindi, dà conto degli emendamenti e presenta uno schema di parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2019/884 che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS), e che sostituisce la decisione 2009/316/GAI (n. 360)

(Osservazioni alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 marzo.

La senatrice RICCIARDI (*M5S*), relatrice, svolge una relazione integrativa, in riferimento a una richiesta di chiarimento, emersa nella precedente seduta, rispetto alla normativa a tutela della riservatezza nel trattamento dei dati personali, nell'ambito dello schema di decreto legislativo in esame, relativo al sistema europeo di scambio delle informazioni dei casellari giudiziari (ECRIS) relative ai cittadini di Paesi terzi.

La Relatrice ricorda, in primo luogo, che il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 74, di attuazione della decisione quadro 2009/315/GAI,

sugli scambi fra gli Stati membri di informazioni del casellario giudiziario, stabilisce all'articolo 9, relativo alle «condizioni di utilizzo dei dati personali», che: «Salva la disciplina sul trattamento dei dati personali relativi a decisioni pronunciate in Italia, i dati personali ricevuti dalle autorità centrali degli altri Stati membri, ai fini di un procedimento penale o per fini diversi da un procedimento penale, possono essere utilizzati solo ai fini del procedimento penale per il quale sono stati richiesti o per i fini e nei limiti della richiesta».

Tale divieto di utilizzo dei dati personali per fini diversi è integrato dallo schema di decreto legislativo in esame, che all'articolo 2, lettera *d*), prevede una modifica all'articolo 4, comma 1, del citato decreto legislativo n. 74 del 2016, per stabilire che, nella trasmissione delle informazioni, l'Ufficio centrale del casellario deve anche comunicare il divieto di utilizzare le informazioni per scopi diversi da un procedimento penale.

Lo stesso divieto è stabilito anche all'articolo 28 del testo unico del casellario giudiziario, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, in cui si specifica che i dati acquisiti dalle amministrazioni pubbliche e dai gestori di pubblici servizi devono essere trattati nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e limitatamente ai fini del procedimento amministrativo al quale si riferisce la richiesta.

In ogni caso, in via generale si applica il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, di attuazione della direttiva (UE) 2016/680, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Mentre, per quanto riguarda il trattamento dei dati personali al di fuori dell'esercizio delle funzioni giurisdizionali, si applica il regolamento generale sulla *privacy*, il regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Infine, la decisione quadro 2009/315/GAI specifica che ai dati personali trattati in base alle norme da essa introdotte si applica la Convenzione del Consiglio d'Europa del 28 gennaio 1981 sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale.

Per quanto riguarda l'esempio citato nella precedente seduta, relativo allo scambio di informazioni su una condanna per un reato sessuale a danno di minori, la Relatrice precisa che, tale scambio di informazioni tra Stati membri, consente di impedire al reo di occultare tale condanna in un altro Stato membro e quindi gli impedisce di poter esercitare un'attività professionale che comporti contatti diretti e regolari con minori.

Con riferimento alla tutela dei dati personali del minore coinvolto, la Relatrice evidenzia che le informazioni oggetto di scambio sono elencate nell'articolo 5-ter del testo unico del casellario giudiziario (Decreto del Presidente della Repubblica n. 313 del 2002), come introdotto dal decreto legislativo n. 74 del 2016, di attuazione della decisione quadro 2009/315/

GAI. Tali informazioni riguardano i dati sull'identità del condannato e del reato, compreso il tipo di reato, la data e il luogo dello stesso, nonché la pena inflitta e le eventuali interdizioni derivanti dalla condanna. Non sono invece oggetto di iscrizione nel casellario giudiziario europeo e quindi non sono oggetto di scambio tra Stati membri, gli elementi di contenuto del reato tra cui l'identificazione – nel caso di specie – del minore coinvolto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 13,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2533**

La 14^a Commissione permanente,

esaminati gli emendamenti, riferiti al disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge n. 9 del 17 febbraio 2022, recante misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA);
richiamato il parere sul testo, espresso il 2 marzo 2022;

ricordato, in particolare, che l'articolo 1 prevede che le regioni e le province autonome debbano predisporre, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA dalla specie cinghiale (*Sus scrofa*) e dai suini da allevamento, in conformità alle disposizioni del Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione delle peste suina 2021-2022, presentato alla Commissione europea il 30 giugno 2021, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 652/2014, sulla salute e benessere degli animali;

ricordato che il regolamento (UE) n. 652/2014 è stato abrogato dal regolamento (UE) 2021/690, facendo salvi i piani adottati in base al citato articolo 12, che potranno essere finanziati dal programma europeo per il mercato unico, di cui allo stesso regolamento (UE) 2021/690;

rilevato che, in ragione dell'insorgenza della PSA, nel mese di gennaio 2022, nelle regioni Piemonte e Liguria, il Piano 2022 dovrà essere integrato con una sezione dedicata all'eradicazione in tali regioni;

considerato il regolamento (UE) n. 2016/429, relativo alle malattie animali trasmissibili, come integrato dai successivi regolamenti delegati, e il connesso regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/605, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;

valutato che gli emendamenti non presentano profili di incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI RELATIVI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 2419**

La 14^a Commissione permanente,

esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, recante disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali rese in favore di particolari categorie di imprese (bancarie e assicurative, imprese con più di 50 lavoratori o ricavi annui superiori a 10 milioni di euro), della pubblica amministrazione e delle società partecipate, con la finalità di rafforzare la tutela del professionista,

richiamato il parere espresso sul disegno di legge il 12 gennaio 2022;

richiamata l'osservazione espressa nel predetto parere, relativa all'opportunità di estendere il campo di applicazione del provvedimento, delineato dall'articolo 2, anche ai rapporti di natura non convenzionale;

richiamata l'osservazione relativa all'opportunità di sopprimere o rivedere i commi 4 e 5 dell'articolo 5 del provvedimento, che attribuiscono agli ordini professionali la legittimazione ad adire l'autorità giudiziaria nel caso in cui ravvisino violazioni delle disposizioni sull'equo compenso nonché il dovere di attivare l'azione disciplinare nei confronti degli iscritti che abbiano accettato (o preventivato) un compenso sotto la soglia di equità, in tal modo di fatto determinando la reintroduzione di tariffe vincolanti, in contrasto con i principi del diritto europeo;

richiamata l'osservazione relativa all'opportunità di sopprimere o rivedere l'articolo 6 del provvedimento, che introduce la possibilità per imprese e ordini professionali di concordare modelli di convenzione, comprensivi dell'indicazione dei compensi, a cui è attribuita presunzione di equità, fino a prova contraria, in tal modo di fatto determinando la reintroduzione di tariffe vincolanti e una forma di regolamentazione economica dell'attività dei propri iscritti, eludendo le indicazioni della giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'UE, che in capo a tali soggetti non ammette alcun potere restrittivo della libertà contrattuale, e determinando un «doppio binario» tra professionisti iscritti e non iscritti agli ordini;

considerati gli emendamenti che rispondono alle richiamate osservazioni, tra cui gli emendamenti 2.7, 2.8, 2.9, 5.23, 5.24, 5.25, 6.1 e 12.1,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1948 E SUI RELATIVI
EMENDAMENTI**

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti;

considerato che l'articolo 1 del disegno di legge prevede l'introduzione degli articoli 8-*bis* e 8-*ter*, nel decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, con cui si consente, su richiesta delle regioni interessate, di ripristinare gli uffici giudiziari sub-provinciali soppressi ai sensi dell'articolo 1 dello stesso decreto legislativo n. 155;

tenuto conto del «principio di prossimità» di cui all'articolo 10 del Trattato sull'Unione europea, in base al quale le decisioni devono essere prese nella maniera il più possibile vicina ai cittadini, coinvolgendo nel modo più efficace possibile le amministrazioni nazionali e locali, compresa l'amministrazione della giustizia;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

Presidenza del Presidente
Eugenio ZOFFILI

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone

Audizione, in videoconferenza, della Commissaria Europea per gli Affari interni Ms. Ylva Johansson

(Svolgimento e conclusione)

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Ylva JOHANSSON, *Commissaria europea per gli Affari interni*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Cristiano ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*), i deputati Flavio DI MURO (*LEGA*),

Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S) e Francesca GALIZIA (M5S) ed Eugenio ZOFFILI, *presidente*.

Ylva JOHANSSON, *Commissaria Europea per gli Affari interni*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,55 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 13,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza. Segnala tuttavia che, qualora si dovesse passare nel corso della seduta a trattare argomenti che richiedono un regime di segretezza, sarà necessario disattivare il collegamento in videoconferenza per tutto il tempo in cui si svolgerà la seduta segreta.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione del Responsabile Area Ambiente e Territorio di Coldiretti, Stefano Masini

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, del Responsabile Area Ambiente e Territorio di Coldiretti, Stefano Masini.

Rileva che l'audizione rientra nell'ambito dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sul tema dei flussi paralleli illeciti e dell'abbandono di rifiuti con particolare riferimento ai flussi illeciti di fanghi prodotti dai depuratori delle acque reflue urbane.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'audito dovesse ritenere di rife-

rire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'audito che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Stefano MASINI, *Responsabile Area Ambiente e Territorio di Coldiretti*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Luca BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), il deputato Alberto ZOLEZZI (*M5S*), la senatrice Paola NUGNES (*Misto*), il deputato Fabio BERARDINI (*CI*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Stefano MASINI, *Responsabile Area Ambiente e Territorio di Coldiretti*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria
199^a Seduta

Presidenza del Presidente
URSO

La seduta inizia alle ore 10,05.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo della difesa comune europea e della cooperazione tra i Servizi di intelligence: audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone

Il Comitato procede all'audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe CAVO DRAGONE, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i senatori CASTIELLO (*M5S*) e ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) e i deputati Enrico BORGHI (*PD*) e Maurizio CATTOI (*M5S*).

L'Ammiraglio CAVO DRAGONE, coadiuvato dal Contrammiraglio Luca CONTI e dal Colonnello Giuseppe BELLOMO, ha quindi svolto l'intervento di replica.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono i senatori MAGORNO (*IV-PSI*) e CASTIELLO (*M5S*) e i deputati VITO (*FI*) e DIENI (*M5S*).

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 23 marzo 2022

Plenaria

Presidenza del Presidente
Cristian INVERNIZZI

La seduta inizia alle ore 8.

AUDIZIONI

Audizione della professoressa Livia Salvini, coordinatrice della Commissione con compiti di studio, supporto e consulenza in materia di federalismo fiscale insediata presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, sull'assetto della finanza territoriale e sulle linee di sviluppo del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Livia SALVINI, *coordinatrice della Commissione con compiti di studio, supporto e consulenza in materia di federalismo fiscale insediata presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Interviene, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Marco PEROSINO (*FIBP-UDC*).

Livia SALVINI, *coordinatrice della Commissione con compiti di studio, supporto e consulenza in materia di federalismo fiscale insediata presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presi-*

denza del Consiglio dei ministri, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare la professoressa Salvini, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,40.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 709 di martedì 22 marzo 2022, seduta n. 214 della Commissione 10^a (Industria, commercio, turismo), *alla pagina 265, al quinto paragrafo, sostituire il capoverso: «"a-bis)» con il seguente: «"a-bis) preparati contenenti cannabidiolo (CBD)";».*